



Prof. Arch. Gianluigi Lerza

CURRICULUM VITAE – ATTIVITÀ DIDATTICA

ATTIVITÀ SCIENTIFICA, TITOLI E PUBBLICAZIONI

Roma, 15/01/2021

Email: gianluigi.lerza@uniroma1.it

Gianluigi Lerza, architetto, è professore associato di “Storia dell’Architettura” presso la Facoltà di Ingegneria “Sapienza” Università di Roma. Il suo prevalente interesse di ricerca, anche se non esclusivo, è rivolto all’architettura tra Cinque e Seicento. Ha pubblicato gli esiti dei suoi studi in contributi, volumi e monografie su collane e riviste del settore (“Storia Architettura”; “Architettura Storia e Documenti”; ”Palladio”; “Quaderni dell’Istituto di Storia della Architettura”; “Arte Lombarda”; “OPUS - Quaderno di Storia dell’Architettura e Restauro”; “Storia, Architettura, Saggi”; “I saggi di Opus”; “Dizionario Biografico degli Italiani-Treccani”; “Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon”), nonché in atti di convegni nazionali ed internazionali ai quali ha partecipato. Ha pubblicato anche articoli sull’architettura contemporanea nel complesso panorama dell’ambiente romano del XX secolo nonché dell’Insubria, mantenendo vivo il rapporto con la *tradizione* – intesa come insostituibile condizione di dialogo tra passato e presente nel suo tendere al futuro – che lega tutta la sua produzione scientifica.

Curriculum scientifico sintetico italiano

Gianluigi Lerza, laureato in Architettura, è professore associato presso la Facoltà di Ingegneria “Sapienza” Università di Roma, per il settore scientifico disciplinare ICAR/18 – S.C.: 08/E2 (Restauro e Storia dell’Architettura). È membro del “Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale” (D.I.C.E.A.), dove svolge la propria attività di ricerca. Insegna “Storia dell’Architettura ed Estetica con laboratorio” nel Corso di Laurea Magistrale Specialistica quinquennale di Ingegneria Edile – Architettura U.E. Nel 2004 inizia la collaborazione, tuttora in corso, con l’Istituto della Enciclopedia Italiana “Treccani” per ricerche finalizzate alla segnalazione e pubblicazione di biografie inerenti architetti ed artisti (compresi nei secoli XVI e XVII) per il “Dizionario Biografico degli Italiani”. Dal 2006 al 2008 è membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in “Storia dell’Architettura” presso il “Dipartimento di Scienze, Storia dell’Architettura, Restauro e Rappresentazione” dell’Università “G. D’Annunzio” di Chieti, Facoltà di Architettura - Pescara. Dal 1982 a tutt’oggi è membro ordinario del “Centro di Studi per la Storia dell’architettura di Roma”. Dal 2012 è Responsabile Scientifico del “Centro di Studi per la Storia delle Arti, Tradizioni e Territorio. Viggù - Varese e il contesto Insubrico”. Dal 2015 partecipa all’attività del “Laboratorio di studi e sperimentazioni progettuali L.A.C.” (Laboratorio Abitare la Città) di cui il CeDRAP (Centro di Documentazione e Ricerca sull’Arte Pubblica) è parte integrante. Dal 2016 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca *pluridisciplinare* in “Engineering and Applied Science for Energy and Industry” (già Dottorato in “Scienze e Tecnologie per i Sistemi complessi”) della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della “Sapienza” Università di Roma (per lo studio concernente l’interazione fra strutture ed ambiente fisico, ivi compresa la sua trasformazione – giardini, paesaggio città e territorio – a partire da cogenti approfondimenti storici sull’evoluzione dell’architettura e della

società; studio della meccanica dei materiali, di strutture non tradizionali a partire dallo sviluppo storico dei modelli comportamentali e dalla lettura in chiave strutturale di manufatti storici e monumenti). Nel medesimo anno è nominato membro, nell'ambito dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici, della "Commissione Diocesana per l'Arte sacra della Diocesi di Teramo-Atri". Dal 2020 è membro del Consiglio Tecnico Scientifico del Centro di Ricerca Interdipartimentale Fo.Cu.S. (Centro di Ricerca Formazione, Cultura, Storia - "Valorizzazione e gestione dei centri storici minori e relativi ambiti paesaggistico-ambientali"). Le linee di ricerca, passate e attuali, denotano un certo interesse rivolto prevalentemente all'architettura tra Cinquecento e Seicento. I risultati cui egli è pervenuto, oggetto di pubblicazioni e di comunicazioni a convegni nazionali ed internazionali, hanno fornito apporti significativi nel campo della storia dell'architettura del Cinquecento e dell'Età contemporanea. I suoi studi hanno permesso l'avanzamento della conoscenza di un periodo della storia dell'architettura in parte ancora sottovalutato o costretto in un giudizio storico-critico obsoleto insieme ad alcuni dei suoi maggiori protagonisti. Analogamente per temi riconducibili a problematiche di studio sull'architettura contemporanea con analisi, interpretazioni e contributi critici sia su singole opere, sia su protagonisti dell'architettura tra Ottocento e Novecento in ambito romano ed in quello dell'Insubria.

Curriculum scientifico sintetico in inglese

Gianluigi Lerza, graduate in Architecture, is an Associate Professor in the Faculty of Engineering "Sapienza" University at Rome, for the scientific sector of ICAR/18 – S.C.: 08/E2 (History of Architecture and Restoration). He is a member of "Department of Civil, Architectural and Environmental Engineering" (D.I.C.E.A.), where he carries out his studies. In 2004 Lerza starts collaborating with the "Enciclopedia Italiana Treccani" suggesting new entries for the "Dizionario Biografico degli Italiani", in particular architects and artists lived in the XVI and the XVII century. He teaches "History of Architecture and Aesthetics" in the 5th year Specialist Degree in EU Building and Architectural Engineering. From 2006 to 2008, Lerza was a member of the scientific board of Doctorate in "History of Architecture" at the "Department of Science, History of Architecture, Restoration and Graphic Representation" (D.S.S.A.R.R.) in "G. D'Annunzio" University in Chieti, Faculty of Architecture – Pescara. From 2016, he is a member and Coordinator of the scientific board of the multidisciplinary Doctorate in "Science and Technologies for complex Systems", in the Faculty of Civil and Industrial Engineering of the University of Rome "Sapienza" (for the study concerning the interaction between structures and the physical environment, including its transformation – gardens, city landscape and territory – starting from cogent historical studies on the evolution of architecture and society, study of the mechanics of materials, non-traditional structures starting from the historical development of behavioral models and from the structural interpretation of historical artifacts and monuments). In the same year Lerza is a member of the Commission for Sacred Art of the diocese of Teramo-Atri. He is the Scientific Director of the "Centro Studi per la Storia delle Arti, Tradizioni e Territorio. Viggiù – Varese e il contesto insubrico" (Study center for the History of Arts, Traditions and Territory. Viggiù – Varese and the insubric context) from 2012 and also a member of the "Centro Studi per la Storia dell'architettura" (Study center for the History of

Architecture) in Rome, from 1982. In 2015 participates in the activities of the Laboratory of studies and design experiments LAC (Laboratory Living the city) of which CeDRAP (Documentation Centre and Public Art Research) is part. Since 2020 he has been a member of the Technical Scientific Council of the Fo.Cu.S. Interdepartmental Research Center (Center for Research, Education, Culture, History - "Enhancement and management of minor historic centers and related landscape-environmental areas"). Gianluigi Lerza's studies show a prevalent interest in the architecture of XVI and XVII century. More recently, Lerza extended his interests to the issues regarding contemporary architecture, with his critical contributions on key figures, as well as single works of architecture in Rome and Insubria during XIX and XX century. His work has provided a significant contribute to the criticism of architecture in the 500s and in the contemporary age. The results of his studies have been presented by means of publications and presentations in national and international conferences.

PARTE PRIMA

CURRICULUM DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E TITOLI

- 7/11/1979** Laurea in Architettura, Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti, Facoltà di Architettura Pescara, con tesi in storia dell'architettura dal titolo: "*Piani sistini nelle Marche: Loreto e Montalto*", relatore prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni, votazione: 110/110 e lode (per una sintesi dei risultati della tesi si veda: S. RANELLUCCI, *Rassegna delle Tesi di Laurea elaborate nei corsi afferenti al Dipartimento di Scienze e Storia dell'Architettura*, Chieti 1988, p.17 e ss.).
- 1979-1980** È nominato "addetto alle esercitazioni" per 30 ore di attività didattica (A.A. 1979-80) nel Corso di "Storia dell'Architettura I" del prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni, Facoltà di Architettura di Pescara, Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, "Dipartimento di Scienze e Storia dell'Architettura" (ai sensi dell'art. 23 della Legge 24/02/1967, n. 62).
- 1980-1982** Compito didattico per "addetto alle esercitazioni" nel Corso di "Storia della Architettura I" del prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni.

Collabora all'attività didattica con seminari, esercitazioni e revisioni; partecipa alle commissioni per gli esami di profitto quale "cultore della materia" e come correlatore alle tesi di laurea (delibere della Facoltà di Architettura di Pescara in date: 21/05/1981; 11/09/1981; 22/04/1982).

Titolo del seminario condotto nei rispettivi anni accademici: "*L'organismo architettonico ed i relativi problemi di indagine e di lettura*" (come da succitate delibere).

- 1980** Conferimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto - 1^a sessione dell'anno. Iscritto presso l'Albo Professionale dell'Ordine degli Architetti della provincia di Teramo.
- 1980/1983** È nominato "Cultore della materia" per il settore scientifico disciplinare H12X (oggi ICAR/18): "Storia dell'Architettura", Facoltà di Architettura di Pescara, Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti, "Dipartimento di Scienze e Storia della Architettura".
- Dal 1982 a tutt'oggi è socio ordinario del "Centro di Studi per la Storia della Architettura" di Roma.
- 18/04/1984** Vincitore del Concorso di Dottorato di Ricerca in "Conservazione dei Beni Architettonici" (primo ciclo), Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Roma, "La Sapienza", "Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici" (D.R. del 1/04/1984; decorrenza giuridica del corso di dottorato: novembre 1983).
- 10/09/1984** Vincitore del Concorso per l'insegnamento di "Educazione Tecnica" (oggi "Tecnologia") nella Scuola Media Statale con inserimento in ruolo.
- 19/11/1984** Conferimento di "congedo straordinario per motivi di studio" dall'insegnamento nella Scuola Media Statale (ai sensi dell'art. 2, Legge 13/08/1984, n. 476).
- 07/07/1987** Conferimento del titolo di "Dottore di Ricerca" con una dissertazione dal titolo: *La chiesa di Santa Maria di Monserrato a Roma nelle sue vicende storiche e costruttive*. Tutor: prof. Sandro Benedetti.
- 1988-1989** Collabora all'attività didattica nel Corso di "Storia dell'Architettura I" del prof. Claudio Tiberi (in anno sabbatico), Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Corso di Laurea di Piazza Borghese, 9.
- Partecipa alle commissioni d'esame di profitto, del medesimo Corso, per gli Anni Accademici 1988/89 e 1989/90, in qualità di Cultore della materia.
- 1989-1991** "Conferimento di comando" dal Ministero della Pubblica Istruzione per richiesta

di utilizzo presso il Corso di “Storia dell’Architettura I” del prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni, Facoltà di Architettura di Pescara, “Dipartimento di Scienze e Storia dell’Architettura”, Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti, nei seguenti anni accademici:

1989-1990: (ai sensi dell’art. 14, decimo comma della Legge n. 270/82, con Decreto n.1340 – Gabinetto Provv. del 27/07/1989 e Decreto del Ministro 21400 del 28/06/1989);

1990-1991: (ai sensi dell’art. 14, decimo comma della Legge n. 270/82, Decreto n. 1032 – Gabinetto Provv. del 09/08/1990 e Decreto del Ministro 27471 del 31/07/1990).

Partecipa alle commissioni d’esame di profitto del medesimo Corso, in qualità di “cultore della materia” e alle commissioni di laurea come “correlatore”.

1991-1992 “Conferimento di comando” dal Ministero della Pubblica Istruzione per richiesta di utilizzo presso il Corso di Storia dell’Architettura I del prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni, Facoltà di Architettura di Pescara, “Dipartimento di Scienze e Storia dell’Architettura”, Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti, (in conformità all’art. 65 del D.P.R. n. 417/74; nota provveditoriale n. 740 – Gabinetto Provv. del 30/11/1991 e nota del Ministero n. 6115 del 29/11/1991).

Partecipa alle commissioni d’esame di profitto, del medesimo Corso, in qualità di “cultore della materia” e alle commissioni di laurea come “correlatore”.

19/11/1992 È vincitore del Concorso per “Ricercatore Universitario” per il settore scientifico disciplinare H12X (oggi ICAR/18): “Storia dell’Architettura”, presso la Facoltà di Ingegneria della Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Prende servizio a decorrere dal 1° Dicembre 1992.

04/12/1992 Afferisce al “Dipartimento di Storia dell’Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici” (D.R. del 28/06/1993, n. 858).

1992-1995 Collabora all’attività didattica e di ricerca dei Corsi di “Storia dell’Architettura I” e di “Storia dell’Architettura II” del prof. Alberto White, Corso di Laurea quinquennale in Ing. Edile-Architettura, Facoltà di Ingegneria della Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Partecipa, alle commissioni di esami di profitto dei Corsi di: “Storia della Architettura I”, “Storia dell’Architettura II”, “Restauro Architettonico” e “Risanamento Edilizio” del Corso di Laurea Magistrale quinquennale in Ing. Edile-Arch. UE.

Partecipa attivamente ai colloqui con gli studenti, alle revisioni di ricerche e

progetti; alle compilazioni di schede su organismi architettonici specifici sia antichi, sia moderni e contemporanei; all'attivazione di seminari, esercitazioni, laboratori e, come coordinatore, alle commissioni di tesi di laurea.

1/12/1995 Conferimento di immissione nel ruolo dei ricercatori universitari confermati (D.R. n. 5156 del 12/06/1996).

Dal biennio 1995-1997 opta per il regime a tempo pieno.

1997-1998 Conferimento di incarico per supplenza dell'insegnamento di "Storia della Architettura", Corso della prof. Angela Marino (in anno sabbatico), Corso di Laurea quinquennale in Ing. Edile-Architettura, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi - L'Aquila (delibera e nulla osta del Consiglio di Facoltà di appartenenza e D.R. n. 1017 del 17/04/1998, ai sensi dell'art. 12, commi 5, 6 e 7 della Legge 341/90).

Svolge, in qualità di presidente di commissione, gli esami di profitto.

1998-1999 Conferimento di incarico per supplenza dell'insegnamento di "Storia della Architettura Moderna"; Corso del prof. Sandro Benedetti (in anno sabbatico). Corso A, Piazza Borghese 9, Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (delibera e nulla osta del Consiglio di Facoltà di appartenenza e D.R. n. 733 del 04/04/2000, ai sensi dell'art. 12, commi 5, 6 e 7 della Legge 341/90).

Partecipa alle commissioni di esami di profitto del suddetto Corso dall'A.A. 1998/99 all'A.A. 2002/03 e, come coordinatore, alle commissioni di tesi di laurea.

1999-2000 Conferimento di incarico per affidamento dell'insegnamento del Corso di "Storia della Architettura + Estetica" (corso estensivo - parallelo con laboratorio progettuale), Corso di Laurea in Ing. Edile-Architettura UE, Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (ai sensi dell'art. 9 comma 5 del D.P.R. 382/80).

Conferimento di incarico per l'insegnamento del Corso di "Storia della Architettura Contemporanea + Storia dell'Arte Contemporanea" nel medesimo Corso di Laurea (ai sensi dell'art. 12, commi 5, 6 e 7 della Legge 341/90).

Partecipa come presidente alle commissioni di esami di profitto per le cattedre dei suddetti corsi, nonché come membro di commissione alle tesi di laurea.

Svolge attività seminariali nell'ambito del Corso di "Storia dell'Arch. Contemp." dal titolo: 1 - *"Arte sacra nel contesto postconciliare. L'architettura delle chiese contemporanee in Italia"*; 2 - *"La storia come verifica della validità dell'atto progettuale nel binomio processuale: innovazione - tradizione"*.

2000-2002 Nomina a “rappresentante dei Ricercatori” (D.R. del 24/07/2000; Prot. n° 1087/s), nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria dell’Università “La Sapienza” di Roma per il SSD: H12X (Storia dell’Architettura), oggi ICAR/18, per il biennio 1/11/2000 - 31/10/2002 (a seguito delle elezioni del 30/05/2000 e del 6/06/2000).

Dal 2000 inizia a far parte del gruppo di ricerca della Collana “Atlante del Barocco in Italia”, diretto da M. Fagiolo, collaborando alla redazione del volume *Lazio/I. Provincia di Roma* (“Lazio”, a cura di Sandro Benedetti, Marcello Fagiolo, M. Luisa Madonna), Roma 2002.

2000-2003 Affidamento di incarico per l’insegnamento del Corso di “Storia della Architettura + Estetica”.

Affidamento di incarico per l’insegnamento del Corso di “Storia della Arch. Contemporanea + Storia dell’Arte Contemporanea” (entrambi gli affidamenti concessi ai sensi dell’art. 9, comma 5 del D.P.R. 382/80), per un ammontare complessivo annuo di ore 300 di didattica e cfu: 21.

Partecipa alle commissioni di tesi di laurea e, come presidente, alle commissioni di esami di profitto per i suddetti Corsi (2000-2003).

Svolge attività seminariali, nell’ambito del Corso di “Storia dell’Arch. e dell’Arte Contemp.”, dal titolo: 1 – “*Arte sacra nel contesto postconciliare. Considerazioni su spazio e acustica nelle chiese contemporanee italiane*”; 2 - “*Tensioni tra corrispondenze strutturali ed elementi decorativi: dal dopoguerra ai nostri giorni. Alcuni esempi emblematici*”.

13/06/2001 Conseguo l’idoneità nel Concorso per “Professore Universitario di II Fascia”, nel settore scientifico disciplinare ICAR/18: “Storia dell’Architettura” (D.R. del 13/06/2001, della Seconda Università di Napoli).

25/10/2001 È chiamato quale idoneo nel Concorso per Professore Universitario di II Fascia, dal Consiglio di Facoltà di Ingegneria della “Sapienza” Università di Roma, con delibera del 25/10/2001.

2002-2003 Conferimento di incarico per l’insegnamento di “Fondamenti di Storia della Architettura” per le esigenze del Corso di Laurea in Edilizia, Sede di Rieti, oltre i due già in affidamento dal 2002-2003 presso il CdL di Ing. Edile-Architettura UE di Roma (delibera del Consiglio di Facoltà di appartenenza del 25/10/2002, prot. 246/1 e D.R. del 18/01/2005, ai sensi dell’art. 12 commi 5, 6 e 7 della Legge 341/90).

Partecipa come presidente alle commissioni di esami di profitto per il corso di “Fondamenti di Storia dell’Architettura”, nonché alle commissioni di tesi di laurea

del CdL di “Ingegneria Edile-Architettura UE” di Roma.

29/12/2003 Prende servizio nella qualifica di “Professore Associato” per il settore scientifico disciplinare ICAR/18: “Storia dell’Architettura”, Facoltà di Ingegneria della “Sapienza” Università di Roma (Rett. le: 001169 del 23/12/2003).

Conferimento, nella nuova qualifica, degli incarichi di insegnamento già in corso: “Storia dell’Architettura ed Estetica”, come compito didattico, e “Storia della Architettura e dell’Arte Contemporanea”, come affidamento, nel Corso di Laurea Specialistica quinquennale di Ingegneria Edile-Architettura U.E.

Dal biennio accademico 2003-2005 a tutt’ oggi opta per il regime a tempo pieno.

Partecipa alle commissioni di tesi di laurea.

Nell’ambito del Corso di “Storia dell’Architettura contemporanea” promuove, nel suddetto biennio accademico, attività seminariali dal titolo: 1 – “*La progettazione dello spazio liturgico dopo il Concilio Vaticano II: processualità e trasformazione*”; 2 – “*Elementi e materiali costruttivi dell’edilizia sacra nel sec. XX: tecniche di intervento per il recupero*”.

2004 Afferisce al “Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l’Ingegneria” (prot. G105191 del 26/02/2004).

Continua la collaborazione, tutt’ora in corso, con l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani per ricerche finalizzate alla segnalazione e pubblicazione di biografie inerenti architetti ed artisti (secoli XVI e XVII) per il “Dizionario Biografico degli Italiani”.

2005-2007 Dal 2005 al 2007 compreso, è *Responsabile Scientifico* e coordinatore della Convenzione di Ricerca (stipulata in data 03/05/2005) tra il gruppo di lavoro costituito da docenti del “Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l’Ingegneria” (D.A.U.) e l’Ufficio Tecnico Comunale di Ceprano (FR), per la costituzione di una STU.

Dal 2005 a tutt’oggi svolge, come compito didattico, l’insegnamento di “Storia dell’Architettura ed Estetica con laboratorio” (II canale). Cfu: 12.

2006-2008 Dal 2006 al 2008 compreso, è membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in “Storia della Architettura” presso il (D.S.S.A.R.R.) “Dipartimento di Scienze, Storia della Architettura, Restauro e Rappresentazione” dell’Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti, Facoltà di Architettura - Pescara.

- 2007** Conferimento di immissione nel ruolo dei professori universitari di II fascia confermati (D.R. n. 6166 del 15/03/2007).
- Dal 2007 a tutt'oggi continua a svolgere, come compito didattico, nel ruolo di professore associato confermato, l'insegnamento di "Storia dell'Architettura ed Estetica con laboratorio" (II canale), cfu: 12.
- Continua la collaborazione, tutt'ora in corso, con l'Istituto della "Enciclopedia Italiana Treccani" per ricerche finalizzate alla segnalazione e pubblicazione di biografie inerenti architetti ed artisti (secoli XVI e XVII) per il "Dizionario Biografico degli Italiani".
- 2008-2010** Dal 2008 al 2010 compreso, è *Responsabile Scientifico* e coordinatore della Convenzione di Ricerca, stipulata in data 03/03/2008, tra il gruppo di lavoro costituito da docenti del D.A.U. "Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria" (oggi D.I.C.E.A.: "Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale") e l'Ufficio Tecnico Comunale di Ceprano (FR).
- 20/04/2010** - È chiamato a svolgere presso la Facoltà di Ingegneria della Università di Messina un seminario dal titolo: "*Modulazioni tipologiche, evoluzioni formali e tecniche in periodi di transizione*" su richiesta del "Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Civile e dei Sistemi Edilizi" ed il "Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile per il Recupero", entrambi promotori dell'evento. Partecipa con una relazione dal titolo: "*Presenze lombarde a Roma. Dagli sviluppi della ricerca formale e tecnica del sintetismo nell'architettura del tardo Cinquecento, alle particolari flessioni della transizione al Barocco*". Sono presenti: il Corso di Architettura Tecnica, il Corso di Tradizione e innovazione nel Cantiere del Recupero (prof. Raffaella Lione); il Corso di Architettura Tecnica II; il Corso di Storia delle Tecniche Edilizie (prof. Ornella Fiandaca); il Corso di Storia dell'Architettura (prof. Gianmatteo Portera) ed il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Edile: "Progetto del Recupero" (coordinatore prof. Mario Manganaro).
- 2010-2014** Svolge una puntuale ricerca d'archivio, unitamente ad un'attenta lettura storico – critica, sul tema: "*Strutture alberghiere e residenze di vacanza nella zona dell'alta Valceresio nei primi decenni del Novecento*", per incarico del Comune di Viggìù (Varese) e della "S.O.M.S.". Detta Società fonda, nel 1872, una importante "Scuola d'Arte Industriale". Nel suo archivio si conservano disegni inediti, opere, testi di rilevante interesse e valore di cui, il sottoscritto, ha redatto schede analitiche e critiche in vista di un'organica pubblicazione.
- 10/09/2011** Espone i primi risultati della succitata ricerca in una Giornata di Studi, promossa dalla S.O.M.S. e dal Comune di Viggìù (VA). Segue visita guidata alle opere più emblematiche presenti nel territorio.

- 22/09/2012** Partecipa alla Giornata di Studi sul tema: *“Storia delle Arti e degli artisti lombardi in epoche di transizione. Migrazioni e nuovi apporti”*, con un contributo dal titolo: *“Aggiunte alla operosità di Flaminio Ponzio a Roma e nel Lazio”*.
- 2012** Dal 2012 a tutt’oggi è nominato Direttore scientifico del *“Centro di Studi per la Storia delle Arti, Tradizioni e Territorio. Viggiù, Varese e l’Insubria”*.
È Socio Onorario di *“SOMS Viggiù 1862”*.
- 2013** Riceve la nomina, dall’Assemblea di Facoltà di Ingegneria, a membro della Commissione nella procedura selettiva pubblica per titoli e colloqui per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca annuali per categoria A, Tipologia II, per lo svolgimento di attività di ricerca nell’ambito della *“macro area D”* (di cui al bando N°10 del 16/04/2013, Università *“Sapienza”* di Roma).

Dall’A.A. 2013/14 ad oggi è membro della Commissione per l’assegnazione di contratti di docenza per il SSD: ICAR/18, *“Storia dell’Architettura ed Estetica con Laboratorio”* e *“Storia dell’Architettura e dell’Arte contemporanea”* presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell’Università degli Studi *“Sapienza”* di Roma, per il Corso di Laurea Magistrale di *“Ingegneria Edile-Architettura U.E.”*.
- 2014** È nominato membro di Commissione giudicatrice per il conferimento del titolo di Dottore di Ricerca in *“Storia, Conservazione e Rappresentazione della Architettura”*, XXV ciclo, presso l’Università degli Studi *“G. d’Annunzio”* Chieti – Pescara, (con D.R. n.° 141, Prot. 7830 del 18/02/2014).
- 2015** Partecipa al Convegno promosso dalla S.O.M.S. e dal Comune di Viggiù (VA): *“Economia prossima ventura e il destino dei piccoli luoghi. Idee e riflessioni per il futuro dell’Insubria e del suo territorio”* (24/01/ 2015 – Centro Congressi *“Le Pinete”*), con un contributo dal titolo: *“Architettura e percezione dell’ambiente nella storia. Elementi significativi nella caratterizzazione funzionale degli spazi urbani”*.

Svolge un’attività di ricerca archivistica, bibliografica e iconografica presso l’Archivio Storico dell’A.P.S.A. (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica) e l’Archivio Storico dei *“Servizi Tecnici del Governatorato della Città del Vaticano”*, in merito alla documentazione inerente la progettazione di piazza Pio XII (Segue pubblicazione).

Partecipa alla presentazione degli *“Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon”*, XIV/2014, in Palazzo Besso, nella quale viene relazionato il suo studio dal titolo: *“Piazza Pio XII a Roma. Ideazione e compimento di un complesso spazio urbano e architettonico”*.

Dal 2015 a tutt'oggi è membro docente del “Laboratorio di ricerca e di sperimentazione progettuale: Abitare la città” (LAC).

- 2015-2016** Dall’A.A. 2015/16 ad oggi è membro della Commissione per l’assegnazione di contratti di “Tutor didattici di tipo D” presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell’Università degli Studi “Sapienza” di Roma, per il Corso di Laurea Magistrale di “Ingegneria Edile-Architettura U.E.”.
- 2016-2019** Dal 2016 a tutt’oggi è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca pluridisciplinare in “Engineering and Applied Science for Energy and Industry” (già Dottorato in “Scienze e Tecnologie per i Sistemi complessi”) della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell’Università “Sapienza” di Roma.
- 05/02/2016** È nominato membro della Commissione Diocesana per l’Arte Sacra della Diocesi di Teramo-Atri (Prot. n.07/2016/D).
- 05/02/2016** È nominato membro della Commissione straordinaria per la edificazione della Chiesa in Alba Adriatica-TE (Prot. n.08/2016/D).
- 2016-2018** Dal 2/12/2016 al 31/10/2018, Collabora al coordinamento del Dottorato di Ricerca pluridisciplinare in “Engineering and Applied Science for Energy and Industry” (già Dottorato in “Scienze e Tecnologie per i Sistemi complessi”) della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della “Sapienza” Università di Roma (per lo studio concernente l'interazione fra strutture ed ambiente fisico, ivi compresa la sua trasformazione – giardini, paesaggio città e territorio – a partire da cogenti approfondimenti storici sull'evoluzione dell'architettura e della società; studio della meccanica dei materiali, di strutture non tradizionali a partire dallo sviluppo storico dei modelli comportamentali e dalla lettura in chiave strutturale di manufatti storici e monumenti).
- 2017-2020** Nell’ambito del Corso di “Storia dell’Architettura e Storia dell’Arte contemporanea” promuove, nel suddetto triennio accademico, attività seminariali dal titolo: 1 – “*L’altro Umanesimo. La via organica dell’architettura dal gotico francese al Movimento Moderno*”; 2 – “*Elementi e materiali costruttivi dell’edilizia sacra all’inizio del terzo millennio. Un bilancio critico*”; 3 – “*Evoluzione dello spazio liturgico dagli anni Sessanta del secolo scorso ad oggi. Considerazioni*”.

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ SCIENTIFICA E TITOLI

- 1980-81** Sviluppa una rilettura storico-critica del memoriale di Giacomo Fontana (1589), redatto per il pontefice Sisto V dal titolo: “*La Ristaurazione del Porto di Ancona Capo di Marca nel Mare Adriatico*”, conservato in duplice copia nella Biblioteca Apostolica Vaticana (di cui una si caratterizza come prima stesura). Emergono conoscenze di rilevante interesse inerenti l’ingegneria portuale e le relative tecniche costruttive impiegate nel Cinquecento; la trattazione di interessanti esempi di applicazione dei sistemi di difesa per le città marittime nonché l’archetipo di tutte le piante, di rilevante valore storico, per la conoscenza topografica della città di Ancona nel secolo XVI (*Segue pubblicazione*).
- 1981-82** Sviluppa la ricerca, già iniziata con la tesi di laurea, inerente le vicende storiche e costruttive degli interventi sistini nelle Marche (cfr. SANDRO RANELLUCCI, *Rassegna delle Tesi di Laurea elaborate nei corsi afferenti al Dipartimento di Scienze e Storia dell’Architettura*, Chieti 1988, p. 17 e ss.), in rapporto a coevi interventi di maestranze lombarde nel piceno che esercitarono una forte influenza nelle scelte tipologiche.
- 1982-83** Svolge una ricerca storica, archivistica, bibliografica e tipologica sulla edilizia residenziale della costa abruzzese fra Ottocento e Novecento per incarico della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo della quale il prof. Lorenzo Bartolini Salimbeni cura il saggio introduttivo (*Segue pubblicazione*).
- 1984-85** Sviluppa una ricerca, conferitagli dal Dirigente dell’Ufficio Tecnico della Reverenda Fabbrica di San Pietro (R.F.S.P.), Prof. Arch. Giuseppe Zander, presso l’Archivio Storico della Reverenda Fabbrica medesima. La ricerca si articola su due aspetti inerenti lo stesso oggetto di studio: 1- *Rilettura dei documenti riguardanti Antonio Labacco per cercarvi indizi sul colore del modello per la Basilica di S. Pietro di Antonio da Sangallo il Giovane*; 2- *Lettura dei libri dei conti dell’anno 1704 finalizzata a precisare la natura del restauro di detto modello, fatto eseguire da Clemente XI*. (Lettera di incarico redatta in Vaticano, presso Ufficio Storico della R.F.S.P., il 22 giugno 1984, dep. agli atti dell’Ufficio medesimo).
- 1986** Relatore al XXII Congresso di Storia dell’Architettura: *Antonio da Sangallo il Giovane. La vita e l’opera* (Roma, 19-21 febbraio 1986), a cura di Gianfranco Spagnesi, con un intervento dal titolo: *I progetti di Antonio da Sangallo il*

Giovane per la chiesa di Santa Maria di Monserrato a Roma.

- 1988** Relatore al XXIII Congresso di Storia dell'Architettura: *L'architettura a Roma e in Italia (1580-1621)*, (Roma, 24-26 marzo 1988), a cura di Gianfranco Spagnesi, con un intervento dal titolo: *"Un contributo a Francesco da Volterra: la facciata incompiuta di Santa Maria di Monserrato a Roma"*.
- 1989** Relatore al VI Corso Internazionale di Alta Cultura, promosso dal "Centro di Studi di Alta Cultura e l'Immagine di Roma": *Sisto V. Le Marche* (Roma 19-29 ottobre 1989), a cura di Marcello Fagiolo e Maria Luisa Madonna, con un intervento inerente i completamenti operati, nel corso del XIX secolo, nella cattedrale cinquecentesca di Montalto Marche.
- 1990-92** Partecipa alla Redazione ed al gruppo di coordinamento per l'allestimento della pubblicazione dei due volumi in onore di Renato Bonelli: «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», nn. 15-16, Roma 1992 (vedi p. 2, voll. I - II), dove pubblica un contributo sui palazzi a Roma di Martino Longhi il Vecchio, frutto di una prima ricerca sull'operosità dell'architetto lombardo avviata già nel 1987.
- 1993** Relatore alla conferenza: *"Martino Longhi il Vecchio ed il suo contributo all'architettura del secondo Cinquecento"* (Viggiù - VA, Sala Comunale, 26 luglio 1993); un anticipo dello studio di ricerca sull'attività ancora poco nota dell'architetto, che egli intraprende già nel 1987 dedicandosi ad esso ininterrottamente fino alla biografia del 2002, che costituisce un primo risultato al quale apporterà ulteriori sviluppi.
- 1995** Relatore al Convegno Internazionale di Studi: *"L'architettura della Basilica di San Pietro - Storia e Costruzione"* (Roma 7-10 novembre 1995), a cura di Gianfranco Spagnesi, con un intervento dal titolo: *"Edifici piacentiniani in piazza Pio XII"*; uno studio iniziato sulla base di disegni inediti rinvenuti nel 1993 presso l'archivio dell'A.P.S.A. (Archivio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), Città del Vaticano.
- 2000** Relatore al Convegno Nazionale di Studi: *"L'architettura nelle città italiane dagli anni Venti agli anni Ottanta del XX secolo. Ricerche, analisi, storiografia"*, promosso dal "Dipartimento di Storia dell'Architettura Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici" della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Titolo dell'intervento: *"Il Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale a Terni: un'opera della maturità di Enrico Del Debbio"*.
- 2000-02** Partecipa al gruppo di ricerca della Collana: *"Atlante del Barocco in Italia"*, diretto da M. Fagiolo, collaborando alla redazione del volume *Lazio/1*.

Provincia di Roma ("Lazio", a cura di Sandro Benedetti, Marcello Fagiolo, M. Luisa Madonna), Roma 2002. Svolge una ricerca archivistica, bibliografica, tipologica per la schedatura del patrimonio edilizio barocco nel Lazio e redige una lettura storico-critica e note bibliografiche relative a quelli di maggiore rilevanza artistica nei Comuni di *Velletri* e *Lanuvio*.

2001 È titolare della Ricerca su finanziamento progetti di ricerca Facoltà, annualità 2001: "*Opere degli architetti Longhi a Roma*".

2002 Partecipa al Programma di Ricerca PRIN 2002. Coordinatore e Responsabile scientifico Prof. Sandro Benedetti; Ateneo/Ente: Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Protocollo: 2002083289_001. Area: 08, Durata: 24 mesi. Titolo: "*Lo sconosciuto patrimonio del Barocco italiano: l'architettura del XVII e XVIII secolo nel Lazio meridionale*".

22/10/2002 Relatore alla presentazione del volume: "*L'Architettura di Martino Longhi il Vecchio*", (realizzato con il contributo della ricerca su finanziamento Progetti di Ricerca Facoltà, annualità 2001: "*Opere degli architetti Longhi a Roma*", di cui è titolare) presso la sede della Facoltà di Ingegneria della "Sapienza" Università di Roma, insieme al Preside di detta Facoltà Prof. Tullio Bucciarelli, al Sindaco di Viggìù Dr. Filippo Ciminelli ed ai professori: Sandro Benedetti, Tommaso Scalesse e Franco Storelli (coordinatore e Presidente del CdL di Ingegneria Edile-Architettura U.E.).

2002-04 Svolge una ricerca storica, tipologica, iconografica e bibliografica, redigendo voci per il Dizionario di Iconografia e Arte Cristiana, diretto da Liana Castelfranchi e Maria Antonietta Crippa, a cura di Roberto Cassanelli e Elio Guerriero, Ed. San Paolo (2004).

2003 Partecipa al Programma di Ricerca PRIN 2003. Coordinatore scientifico nazionale Prof. Giorgio Pigafetta. Responsabile scientifico Prof. Laura Marcucci. Ateneo/Ente: Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti – Facoltà di Pescara; Protocollo: 2003084424_006. Area: 08, Durata: 24 mesi. Titolo: "*Tradizione e modernità nella cultura architettonica del centro – Italia: 1890-1940*".

2003-2004 È titolare della Ricerca su finanziamento progetti di ricerca Facoltà (ex 60%), annualità 2003/04. Titolo: "*Opere degli architetti Longhi a Roma*".

14/05/2004 Relatore alla presentazione del volume: "*L'Architettura di Martino Longhi il Vecchio*", presso la sede della "Società Operaia di Mutuo Soccorso" (S.O.M.S.) di Viggìù (VA), insieme al prof. Sandro Benedetti, a S.E. Mons. Gianni Danzi ed al Sindaco di Viggìù Dr. Filippo Ciminelli.

- 2004** Partecipa al Convegno Internazionale di Studi: *“Leon Battista Alberti a Napoli. La corte aragonese e la lezione albertiana”*, (Capri 21/22 maggio 2004). Titolo dell'intervento: *“Echi albertiani in alcuni scritti e opere del secondo Cinquecento”* (Segue pubblicazione).
- 2004-2005** Continua la collaborazione, tutt'ora in corso, con l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani per ricerche finalizzate alla segnalazione e pubblicazione di biografie inerenti architetti ed artisti (secoli XVI e XVII) per il “Dizionario Biografico degli Italiani”. Svolge ricerche archivistiche e bibliografiche, contestualmente allo studio diretto delle singole opere degli architetti Longhi: *Martino il Vecchio; Martino il Giovane; Onorio Martino* (realizzate con il contributo della ricerca su finanziamento Progetti di Ricerca Facoltà (ex 60%), annualità 2003/04: *“Opere degli architetti Longhi a Roma”*, di cui è titolare) i cui esiti vengono rispettivamente pubblicati, *sub voce*, nel vol. 65 del “Dizionario Biografico degli Italiani”, Enciclop. Italiana Treccani, Roma 2005.
- 2005-2007** **Dal 2005 al 2007 compreso**, è *“Responsabile Scientifico”* e coordinatore della Convenzione di Ricerca (stipulata in data 03/05/2005), tra il gruppo di lavoro costituito da docenti del “Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria” (D.A.U.) e l'Ufficio Tecnico Comunale di Ceprano (FR), per la costituzione di una STU ad oggetto: *“Studio di fattibilità per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Ceprano, dell'area della cartiera e delle rive del fiume Liri contigue al centro storico”*.
- 2007** Partecipa all'iniziativa promossa dal “Dipartimento di Storia e Processi dell'Ambiente Antropizzato” della Seconda Università degli Studi di Napoli e dal “Centro di Studi per la Storia dell'Arch.” di Roma, per la redazione dei due volumi: *“Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella”*, con un contributo dal titolo: *“Palazzetto Pateras in via Giulia a Roma”*.
- 2005-08** **Dal 2005 al 2008 compreso**: svolge una ricerca storica e tipologica, iconografica e bibliografica, di alcuni monumenti barocchi in Abruzzo; redige schede storico-critiche relative a quelli di maggiore rilevanza artistica in L'Aquila, per la collana: *“Atlante del Barocco in Italia”*, volume relativo all'Abruzzo e Molise, a cura di Lorenzo Bartolini Salimbeni e Tommaso Scalesse realizzata, in parte, con il contributo PRIN 2002. Titolo: *“Lo sconosciuto patrimonio del Barocco italiano: l'architettura del XVII e XVIII secolo...”* (di prossima pubblicazione).
- 2006-08** È titolare della Ricerca su finanziamenti di Facoltà (ex 60%), annualità 2006/07 (durata: 24 mesi). Titolo: *“Architetti lombardi a Roma tra Cinquecento e Seicento”*.

- 2008** Partecipa al Programma di ricerca PRIN 2008. Coordinatore scientifico Prof. Sergio Rotondi, Responsabile scientifico Prof. Paolo Cavallari. Ateneo/Ente: Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Protocollo: 2008S8MS8W_002. Area: 08; Durata: 24 mesi. Titolo: *“L’area del Colle Oppio a Roma. Analisi storico - morfologica dei tessuti costruiti e individuazione di strategie, tecniche e strumenti d’intervento per processi innovativi di riqualificazione e valutazioni di sostenibilità”*.
- È titolare della Ricerca su finanziamenti di Facoltà (ex 60%), annualità 2008. Titolo della ricerca: *“Architettura a Roma al tempo della transizione al Barocco”*.
- 2008-2010** Dal 2008 al 2010 compreso è *Responsabile Scientifico* e coordinatore di una Convenzione di Ricerca, stipulata in data 03/03/2008, tra il gruppo di lavoro costituito da docenti del D.A.U. “Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l’Ingegneria” (oggi D.I.C.E.A.: “Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale”) e l’Ufficio Tecnico Comunale di Ceprano (FR), dal titolo: *“Linee guida per il PRG di Ceprano”*.
- 2009** È componente del gruppo di ricerca su finanziamenti di Ateneo: *“Scenari di intervento e procedure valutative per una riqualificazione urbana sostenibile di aree produttive dismesse. Il caso pilota di Rieti”*. Sezione: *“Aspetti attinenti la conoscenza dei valori storici e delle qualità stilistiche e linguistiche dei manufatti indagati”*. Responsabile prof. Paolo Cavallari.
- 21/01/2010** Relatore alla presentazione del volume: *“Architetti e maestranze Lombarde (1590-1667). Tensioni e nuovi esiti formativi”* (realizzato con i fondi della Ricerca su finanziamenti di Facoltà (ex 60%), annualità 2006/07, di cui è titolare: *“Architetti lombardi a Roma tra Cinquecento e Seicento”*) presso la Sala “Pietro da Cortona”, Musei Capitolini-Roma, insieme ai professori: Tommaso Scalesse, Augusto Roca De Amicis, Alberto White, Elena Bianca Di Gioia.
- 20/04/2010** - È chiamato a svolgere, presso la Facoltà di Ingegneria della Università di Messina, un seminario dal titolo: *“Modulazioni tipologiche, evoluzioni formali e tecniche in periodi di transizione”* su richiesta del “Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Civile e dei Sistemi Edilizi” ed il “Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile per il Recupero”, entrambi promotori dell’evento. Partecipa con una relazione dal titolo: *“Presenze lombarde a Roma. Dagli sviluppi della ricerca formale e tecnica del sintetismo nell’architettura del tardo Cinquecento, alle particolari flessioni della transizione al Barocco”*. Sono presenti: il Corso di Architettura Tecnica, il Corso di Tradizione e innovazione nel Cantiere del Recupero (prof. Raffaella Lione); il Corso di Architettura Tecnica II; il Corso di Storia delle Tecniche Edilizie (prof. Ornella Fiandaca); il

Corso di Storia dell'Architettura (prof. Gianmatteo Portera) ed il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Edile: "Progetto del Recupero" (coordinatore prof. Mario Manganaro).

- 04/10/2010** Relatore alla presentazione del volume: "*Architetti e maestranze Lombarde (1590-1667). Tensioni e nuovi esiti formativi*" (realizzato con i fondi della Ricerca su finanziamenti di Facoltà (ex 60%), annualità 2006/07, di cui è titolare: "*Architetti lombardi a Roma tra Cinquecento e Seicento*"), presso la Sala-Convegni di "Villa Recalcati", Sede della Provincia di Varese, insieme ai professori: Gianni Mezzanotte (prof. Emerito dell'Università Degli Studi di Brescia, che recensisce il volume in "Rivista dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda", n. 3, luglio 2011, pp. 119-120) e Giovanna Curcio (prof. dell'Università degli Studi di Venezia I.U.A.V.).
- 2010-11** Partecipa al Programma di Ricerca su finanziamenti MIUR (PRIN: 2008-11). Titolo della ricerca: "*Un'area interstiziale complessa da valorizzare come patrimonio dell'umanità: il Colle Oppio a Roma*", (durata: 24 mesi). Coord. scientifico nazionale: prof. Sergio Rotondi. Responsabile scientifico: prof. Paolo Cavallari. L'obiettivo culturale generale è la formazione di un'ipotesi di rinnovato senso urbano fondata sulla integrazione di due culture del progetto contemporaneo: quella storica, tipologica, morfologica e quella della sostenibilità ambientale. *Ipotesi basate sul rapporto tra innovazione e preesistenza alla luce di studi storico-critici per ipotesi urbanistiche e proposte architettoniche*. Una organicità delle linee progettuali, quindi, in relazione alla qualificazione urbana ed ambientale complessiva dell'area (Segue pubblicaz.).
- 2011** Svolge una ricerca archivistica e bibliografica per la compilazione di una relazione storico-critica finalizzata al restauro del complesso monumentale, di rilevante interesse storico-artistico (sec. XVI), della Chiesa di S. Lucia a Grottammare (AP). Tale ricerca costituisce parte integrante per la pubblicazione di un volume dal titolo: "*Opere sistine nel Piceno*", Roma 2012, pp. 147, ill. b/n e a colori.
- 10/09/2011** Partecipa alla Giornata di Studi, promossa dalla S.O.M.S. e dal Comune di Viggì (VA), sul tema: "*L'istituzione del Mutuo Soccorso in Viggì e la Scuola d'Arte Industriale*". In essa espone i primi risultati della ricerca: *Alberghi e residenze di vacanza nell'Alta Valceresio nei primi decenni del Novecento*. Segue visita guidata presso le architetture più rappresentative e di maggiore interesse nel territorio, sia per l'aspetto tipologico, sia per le valenze stilistico-formali innovative dell'epoca.

18/02/2012 Relatore alla presentazione del libro: *“Giulianova. Le modifiche ottocentesche alla città acquaviviana. Mura, bastioni, porte, viabilità”*, di Ottavio Di Stanislao, Sala “Centro Congressi” del Kursaal Lido, Giulianova (TE).

22/09/2012 Partecipa alla Giornata di Studi – promossa unitamente dalla S.O.M.S. e dal Comune di Viggiù (VA) – sul tema: *“Storia delle Arti e degli artisti locali in epoche di transizione. Migrazioni e nuovi apporti”*, con un contributo dal titolo: *“Aggiunte alla operosità di Flaminio Ponzio a Roma e nel Lazio”*. Partecipano alla tavola rotonda: la Dr. Margherita Fratarcangeli (critica d’Arte - Roma), il Prof. Carlo Brusa (Univ. dell’Insubria), il Prof. Roberto Ghiringhelli (Univ. “Sacro Cuore” di Milano), il Dr. Sergio Paimi, moderatore (giornalista di RAI-UNO).

2012 È nominato Direttore scientifico, a tutt’oggi, del “Centro di Studi per le Arti, Tradizioni e Territorio. Viggiù – Varese e l’Insubria”.

Riceve la nomina a Socio Onorario di “SOMS Viggiù 1862”.

Redige una lettura storico-critica e note bibliografiche con il volume: *“I villini del Colle Oppio a Roma. Caratteri tipologici e morfologia urbana”*, Roma 2012, pp. 260, ill. b/n e a colori (realizzato con il contributo della Ricerca su finanziamenti MIUR, PRIN: 2008-2011. Titolo della ricerca: *“Un’area interstiziale complessa da valorizzare come patrimonio dell’umanità: il Colle Oppio a Roma”*).

Svolge un’attività di studio e di ricerca sul tema: *“Problemi di storiografia e progettazione architettonica negli anni Settanta e Ottanta del sec. XX”* con catalogazione delle opere più emblematiche civili e religiose in Italia. La sua attenzione si concentra soprattutto su quelle relative agli anni Settanta improntate, in gran parte, da una dialettica sul binomio “unità-pluralità” che impedisce sintesi rappattumanti sia all’interno di essa stessa, sia nel singolo edificio che raccoglie. Ne è derivato un contributo storico - critico pubblicato in: *“Opus - Quaderno di Storia, Architettura e Restauro”*.

2013 Riceve la nomina, dall’Assemblea di Facoltà di Ingegneria, a membro della “Commissione nella procedura selettiva pubblica per titoli e colloqui per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca annuali per categoria A, Tipologia II, per lo svolgimento di attività di ricerca nell’ambito della macroarea D” (di cui al bando N°10 del 16/04/2013, Università “Sapienza” di Roma).

Dall’A.A. 2013-14 ad oggi è membro della Commissione per l’assegnazione di contratti di docenza per il SSD: ICAR/18 “Storia dell’Architettura ed Estetica con Laboratorio” e “Storia dell’Arch. e dell’Arte Contemp.” presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell’Università degli Studi “Sapienza” di Roma,

per il Corso di Laurea Magistrale di Ingegneria Edile-Architettura U.E.

2014 È nominato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, membro della Commissione giudicatrice per il conferimento del titolo di Dottore di Ricerca in *“Storia, Conservazione e Rappresentazione della Architettura”*, XXV° ciclo, presso l'Università degli Studi “G. d'Annunzio” Chieti – Pescara, (D.R. n.° 141, Prot. 7830 del 18/02/2014).

2014-2015 Continua la collaborazione a tutt'oggi, con l'Istituto della “Enciclopedia Italiana Treccani” per ricerche finalizzate alla segnalazione e pubblicazione di biografie inerenti architetti ed artisti (secoli XVI e XVII) per il “Dizionario Biografico degli Italiani”. Svolge ricerche archivistiche e bibliografiche, contestualmente allo studio diretto delle singole opere, dell'architetto *Flaminio Ponzio* (realizzate, in parte, con il finanziamento di *Ricerca Facoltà, annualità 2008*. Titolo: *“Architettura a Roma al tempo della transizione al Barocco”*), i cui esiti vengono pubblicati, *sub voce*, nel vol. 84 del D.B.I., Roma 2015.

Dall'A.A. 2014-15, è membro della Commissione per l'assegnazione di contratti di “Tutor didattici di tipo D” presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università degli Studi “Sapienza” di Roma, per il Corso di Laurea Magistrale di “Ingegneria Edile-Architettura U.E.”.

2015 Partecipa al Convegno, promosso unitamente al “Centro di Studi per le Arti, Tradizioni e Territorio. Viggiù, Varese e l'Insubria”, dalla S.O.M.S. e dal Comune di Viggiù (VA), sul tema: *“Economia prossima ventura e il destino dei piccoli luoghi. Idee e riflessioni per il futuro dell'Insubria e del suo territorio”* (24 gennaio 2015 – Centro Congressi “Le Pinete”) con un contributo dal titolo: *“Architettura e percezione dell'ambiente nella storia. Elementi significativi nella caratterizzazione funzionale degli spazi urbani”*.

Svolge un'attività di ricerca archivistica, bibliografica e iconografica presso l'Archivio Storico dell'A.P.S.A. (*Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica*) e l'Archivio Storico dei Servizi Tecnici del Governatorato della Città del Vaticano in merito alla progettazione di piazza Pio XII come terminazione di via della Conciliazione e, al tempo stesso, come spazio antistante piazza S. Pietro (Segue pubblicazione).

Partecipa alla presentazione degli “Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon”, XIV/2014, in Palazzo Besso, nella quale viene relazionato il suo studio dal titolo: *“Piazza Pio XII a Roma. Ideazione e compimento di un complesso spazio urbano e architettonico”*. In esso si evince che Marcello Piacentini, progetta due moduli (i propilei e le loro testate) dei quali stabilisce relazioni legate ad una capacità percettiva connessa

alla visione in 3D dovuta alla “stereopsi”.

10/09/2015 Partecipa alla Giornata di Studi “Per Giovanni Carbonara”, nella quale viene relazionato il suo studio dal titolo: “*Palazzetto De Santis-Partini in Borgo Pio (1913-14). Reciprocità tra qualità architettonica e trasformazioni urbane*”, Sez. 1. “Teoria, metodi e problemi generali di Storia dell’Architettura e Restauro”, 2d. “*L’Ottocento e il Novecento*” (di prossima pubblicazione).

Dal 2015 ad oggi: è membro docente del “Laboratorio di ricerca e di sperimentazione progettuale: Abitare la città” (L.A.C.) per gli ambiti di ricerca e di sperimentazione progettuale inerenti, in particolare, le tecniche avanzate di progettazione urbanistica e le azioni di sostegno socio-economico per il recupero e la rigenerazione della città storica. È parte integrante del Laboratorio Abitare la Città il Ce.D.R.A.P. (Centro di Documentazione e Ricerca sull’Arte Pubblica).

2016 Dal 2016 ad oggi è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca *pluridisciplinare* in “*Engineering and Applied Science for Energy and Industry*” (già Dottorato in “*Scienze e Tecnologie per i Sistemi complessi*”) della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della “Sapienza” Università di Roma: (**Obiettivi del Dottorato**): il Dottorato si prefigura di tipo quasi industriale, in quanto usufruisce di finanziamenti erogati prevalentemente da aziende. Il corso di Dottorato garantisce l’acquisizione di competenze e conoscenze multidisciplinari, fortemente integrate, al fine di formare figure professionali orientate al mondo della ricerca industriale, esperte nell’analisi e gestione dei sistemi complessi. Tali figure sapranno affrontare, avvalendosi dei mezzi culturali acquisiti all’interno del dottorato, problemi inerenti sistemi complessi nell’ambito della: sicurezza, innovazione, sostenibilità, ambiente, energia, infrastrutture e dispositivi, in un contesto internazionale che veda partecipi, allo stesso modo, i paesi industrializzati, emergenti e in via di sviluppo. Tale obiettivo formativo è raggiunto attraverso la sinergia tra i differenti settori culturali rappresentati dalle scienze e dalle tecnologie dei sistemi di potenza, dell’energia, della sicurezza, della matematica e fisica applicata, della chimica, dell’ambiente, con particolare riferimento ai settori delle tecnologie energetiche, delle smart grid, della edilizia, delle infrastrutture e dell’innovazione industriale. Tali sinergie si sintetizzano (...), *nell’ambito del settore civile ambientale, in: studio dell’interazione fra strutture ed ambiente fisico, ivi compresa la sua trasformazione (giardini, paesaggio città e territorio) a partire da cogenti approfondimenti storici sull’evoluzione della architettura e della società; studio della meccanica dei materiali, di strutture non tradizionali a partire dallo sviluppo storico dei modelli comportamentali e dalla lettura in chiave strutturale di manufatti storici e monumenti. (...)*. La formazione di queste figure nell’ambito delle attività di specifico interesse per le aziende, può conferire alle stesse un indiscutibile vantaggio competitivo ed una interessante opportunità di crescita scientifica e professionale per i futuri Dottori di Ricerca).

È componente del gruppo di Ricerca di Ateneo, annualità 2016. Titolo del Programma di Ricerca: “*Le mura poligonali di Amelia: alla ricerca delle radici dell’architettura*”. Responsabile Scientifico: prof. Ruggero Lenci.

Svolge una ricerca storica, archivistica e bibliografica diretta alla conoscenza

dell'opera poligonale a blocchi concavi con riferimento particolare a quelli dell'antica Grecia; nonché al rilievo per il restauro e consolidamento di alcune partiture del complesso monumentale, di rilevante interesse storico-artistico, delle mura poligonali e delle porte che cingono il centro storico di Amelia. (Segue pubblicazione finanziata dalla Ricerca di Ateneo 2016).

05/02/2016 È nominato membro della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra della Diocesi di Teramo-Atri, con il compito di sovrintendere l'edificazione di nuove chiese nonché il lavoro di ristrutturazione, adeguamento ed arredo di spazi liturgici già esistenti (Prot. n. 07/2016/D).

05/02/2016 È nominato membro della Commissione straordinaria per l'edificazione della Chiesa in Alba Adriatica (TE) dalla suddetta Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Teramo-Atri (Prot. n. 08/2016/D).

In qualità di membro della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra della Diocesi di Teramo-Atri e della Commissione straordinaria per l'edificazione della Chiesa in Alba Adriatica (TE), partecipa al "Corso di Formazione Edilizia di Culto CEI: Il processo edilizio: strategia e metodo per la realizzazione di un complesso parrocchiale", promosso dal "Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ed ecclesiastici della CEI" (5-6 maggio 2016), Sala Congressi, Santuario San Gabriele (Isola del Gran Sasso – TE).

Partecipa alla presentazione degli "Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon", XV/2015, nella quale viene relazionato il suo studio dal titolo: "*Trasformazioni tipologiche e urbane nell'area per villini di Colle Oppio agli inizi del Novecento*" (Roma 2016). Segue pubblicazione.

2016-2017 Conduce una ricerca storico-critica rivolta all'architettura di Onorio Longhi negli anni di esilio (1606-1611), sul problema del "tipo architettonico", in specie delle chiese, al fine di effettuare una verifica secondo un doppio binario per comprendere se Onorio sia da ritenersi lo stimolo dell'incremento di elementi di derivazione romana in alcune opere ed architetti lombardi e, in secondo luogo, se la ricerca da lui iniziata nelle opere romane subisce una interruzione o, piuttosto, si evolve con dichiarate scelte insieme a soluzioni innovative. Ne è derivata una pubblicazione di particolare interesse scientifico in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura» Roma (Rivista A).

Svolge una ricerca storico – archivistica sulla Scuola d'Arte industriale di Viggiù sorta nel 1862. La direzione della Scuola da parte di Giuseppe Ongaro per oltre un cinquantennio (1888-1945), è determinante non solo per far ottenere ad essa riconoscimenti e notorietà, ma per il metodo efficace che egli

riesce ad introdurre intrecciando tradizione del territorio e capacità reinterpretativa del gusto artistico di un'epoca che, confusamente, si andava evolvendo (I risultati della ricerca sono confluiti in una pubblicazione di particolare rilevanza scientifica).

Conclude lo studio del Palazzetto De Santis - Partini in Borgo Pio (1913-14). Sulla base di disegni inediti lo studio si sofferma ad evidenziare le peculiarità tipologiche e formali di apprezzabile originalità e raffinatezza dell'opera comparandole con il nuovo contesto architettonico ed ambientale di Borgo Pio, in cui venne armonicamente inserita quale unica opera ragguardevole non demolita. (Segue pubblicazione negli "Studi per Carbonara").

2016-2018 Da dicembre 2016 a ottobre 2018 collabora al Coordinamento del Dottorato di Ricerca in *"Engineering and Applied Science for Energy and Industry"* (già Dottorato in *"Scienze e Tecnologie per i Sistemi complessi"*) della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della "Sapienza" Università di Roma.

2019-2020 Porta a termine la congrua ricerca inerente le residenze di villeggiatura in Alta Valceresio tra Ottocento e Novecento. Un paradigma con radici storico-artistiche, che sarebbe erroneo assimilare al vario "campionario" che si accavalla, in ben più ampia scala, nel romantico eclettismo di fine Ottocento. Attraverso l'analisi comparata di ogni singolo edificio, lo studio condotto è rivolto alla ricerca di un atteggiamento d'innovazione interpretativa accertandone posizioni formative che si rivelano potenzialmente ricche di un ampio repertorio di decodificazione risolto in una modalità che va oltre il classicismo nella pratica del rapporto tra committenza ed artisti locali, con tutte le conseguenze operative che ne conseguono (*di prossima pubblicazione*).

2019 È componente del gruppo di Ricerca di Ateneo, annualità **2019**. Titolo del Programma di Ricerca: *"In equilibrio tra scienza e intuizione: l'insegnamento dei maestri della Facoltà di Ingegneria di Roma"*. Responsabile scientifico: Prof. Ruggero Lenci.

2020 È membro del Consiglio Tecnico Scientifico del Centro di Ricerca interdipartimentale Fo.Cu.S. (Centro di Ricerca Formazione, Cultura, Storia - "Valorizzazione e gestione dei centri storici minori e relativi ambiti paesaggistico-ambientali").

PARTE TERZA

PUBBLICAZIONI PRINCIPALI

- *Una proposta per il porto di Ancona. Il memoriale di Giacomo Fontana (1589)*, in «Storia Architettura. Rivista di Architettura e Restauro», V, n. 1, Multigrafica Editr., gennaio-giugno 1982, pp. 25-38.

Attraverso lo studio del memoriale autografo redatto per Sisto V dal titolo: “*La Ristaurazione del Porto di Ancona Capo di Marca nel Mare Adriatico*”, conservato in duplice copia nella Biblioteca Apostolica Vaticana, emergono: tratti biografici dell’architetto militare; conoscenze inerenti l’ingegneria portuale e le relative tecniche costruttive impiegate nel Cinquecento; la trattazione di interessanti esempi di applicazione dei sistemi di difesa per le città marittime nonché l’archetipo di tutte le piante della città di Ancona del XVII e XVIII secolo.

- *Sviluppi dell’edilizia residenziale sulla costa teramana, in Storia come presenza. Saggi sul patrimonio artistico abruzzese*, Ind. Graf. F.lli Aniballi, Ancona 1984, pp. 201-208.

Condotto attraverso la descrizione dei caratteri tipologici, spaziali, formali e stilistici di alcune ville urbane e villini di vacanza realizzati nel Novecento a ridosso del litorale teramano, lo studio, dopo aver esaminato le cause principali che determinarono lo spostamento della classe borghese dall’entroterra alla costa adriatica, individua un consistente patrimonio artistico, di alto valore, in stato di forte degrado che rischia la demolizione da parte della Pubblica Amministrazione.

- *I progetti di Antonio da Sangallo il Giovane per la chiesa di Santa Maria di Monserrato a Roma*, in *Antonio da Sangallo il Giovane. La vita e l’opera*, Atti del XXII Congresso di Storia dell’Architettura (Roma, 19-21 febbraio 1986), Roma 1987, pp. 119-129.

Lo studio è stato reso possibile dallo svolgimento del rilievo di tutto l’organismo edilizio da cui, per la prima volta, emerge un confronto tra i vari progetti sangalleschi per la chiesa, documentati nei disegni ora agli Uffizi, e le considerazioni critiche sui medesimi. In esso si evidenzia anche, insieme al rapporto di connessione che lega i progetti ai vincoli del lotto, il confronto e lo sviluppo critico tra la soluzione finale e gli organismi che si inseriscono nell’ambito della definizione tipologica delle chiese a sala con cappelle della controriforma post-tridentina.

- *Un contributo a Francesco da Volterra: la facciata incompiuta di Santa Maria di Monserrato a Roma*, in *L’architettura a Roma e in Italia (1580-1621)*, Atti del XXIII Congresso di Storia dell’Architettura (Roma, 24-26 marzo 1988), Roma 1988, I, pp. 253-263.

Frutto di osservazioni scaturite in collaborazione con il Prof. Guglielmo De Angelis d’Ossat, che ne redige un’arguta appendice dal titolo: “*Valori e apporti proporzionali*”, il contributo è

condotto secondo una lettura storico-critica che si avvale di disegni inediti e documenti non esaminati in studi precedenti, nonché di un accurato rilievo architettonico che permette d'individuare i rapporti aurei ed armonici sottesi.

- *Anticipazioni puriste di Pietro Camporese il Giovane. Un inedito dell'Archivio de la Obra Pia de España a Roma*, in «Architettura. Storia e Documenti», Marsilio Ed., 1988/1-2, pp. 121-151.

Attraverso documenti e disegni inediti vengono ripercorse, nel dettaglio, le fasi del restauro effettuato negli anni compresi tra il 1820 ed il 1822. Ai lavori affidati a Giuseppe Camporese collabora il nipote Pietro il Giovane che redige disegni autografi eseguiti ad acquerello con lustrature in oro, in tutto conformi a quanto verrà realizzato. In essi si individuano precoci motivi anticipatori della poetica purista, suffragati ulteriormente dalla documentazione rinvenuta per la prima volta presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, concernente scritti e disegni redatti negli stessi anni dal medesimo architetto, i quali anticipano di circa un ventennio l'interesse per il nascente ambiente purista romano.

- *Interventi tra Ottocento e Novecento nella chiesa della Nazione Spagnola a Roma*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», Bonsignori Ed., Roma 1988, n. s. fasc. 11, pp. 77-86.

Il contributo puntualizza le vicende degli interventi successivi a quello dei Camporese nella chiesa e, rievocando le problematiche dei "restauri moderni", tende a verificare, attraverso l'analisi critica delle varie proposte progettuali, le diverse modalità di conciliazione fra rispetto del passato ed esigenze innovatrici.

- *Aggiunte ad un cantiere sangallescò di Roma*, in «OPUS - Quaderno di Storia della Architettura e Restauro», Carsa Edizioni, 2, 1990, pp. 63-70.

La traduzione di un manoscritto redatto in lingua catalana del XVI secolo, restituisce la quotidiana registrazione delle entrate e delle spese riguardanti l'acquisto dei materiali e le prestazioni delle varie maestranze: dati inediti e di notevole interesse che, oltre a rendere possibile la conoscenza dell'organizzazione del cantiere per la costruzione della chiesa nazionale spagnola nei primi due anni (1518-1520), permettono di apprendere il ruolo svolto da Antonio da Sangallo il Giovane e dai suoi collaboratori, apportando rettifiche a precedenti note storiografiche.

- *Recensione a: Il progetto di Sisto V - Territorio, città, monumenti nelle Marche*, catalogo della mostra a cura di Maria Luisa Polichetti, Roma 1991, in «Palladio. Rivista di Storia dell'Arch. e Restauro», n. s., VI, 12, Roma 1993, pp. 140-142.

- *Il contributo di Martino Longhi il Vecchio all'architettura dei palazzi del secondo Cinquecento*, in *Saggi in onore di Renato Bonelli* a cura di Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Gabriella Villetti, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», Bonsignori Ed., n. s., 1990-1992, fasc. 15/20, II, pp. 656-666.

Lo studio esamina i caratteri specifici presenti nelle opere civili che l'architetto realizza a Roma. Insieme a nuovi dati di natura biografica e storiografica, emergono i processi di formalizzazione che qualificano il suo linguaggio architettonico, finora genericamente definito "spontaneo, popolare, minore", tra i più significativi all'interno di quell'atteggiamento formativo, autonomo sia dal classicismo che dal manierismo, che si configura come specifica tendenza "sintetista" nella vasta produzione architettonica del XVI secolo.

- *Martino Longhi il Vecchio nella chiesa di Santo Stefano. Vicende storiche e costruttive, in Viggiù e la sua storia. La chiesa di Santo Stefano (sec. XVI-XVIII), Casciago (VA) 1993, parte prima, pp. 3-77.*

La ricerca, condotta a Milano negli Archivi di Stato ed in quello Storico Diocesano, oltre che nell'Archivio Parrocchiale di Viggiù, si è rivelata utile per la conoscenza di dati inerenti la prima attività dell'architetto, strettamente connessa alle disposizioni espresse dal cardinale Borromeo nella visita pastorale del 1574, che solo più tardi verranno codificate nelle *Instructiones fabricae et suppellectilis ecclesiasticae*. L'inserimento del portico nella chiesa di Santo Stefano ne è la prova e rivela una profonda conoscenza di Martino il Vecchio sia delle preesistenze medievali, sia delle visuali prospettiche cui tener conto per l'inserimento del medesimo.

- *Rielaborazione di grafici dell'Archivio del Corso di Storia dell'Architettura I, Facoltà di Pescara, in: LORENZO BARTOLINI SALIMBENI, Architettura francescana in Abruzzo dal XIII al XVIII secolo, vol. 2 della collana «I saggi di OPUS», Edigrafica Ed., Roma 1993, ill.: 134, 153, 191, 243, 266, 274.*

- *Santa Maria di Monserrato a Roma. Dal Cinquecento sintetista al purismo dell'Ottocento, con saggio introduttivo di Sandro Benedetti, Ed. Librerie Dedalo, Roma 1996, 204 pp., ill. b/n.*

Il volume deriva dal lavoro condotto per il dottorato e si presenta, nella sua autonomia, aggiornato in base ad ulteriori ricerche finalizzate ad un approfondimento delle tematiche storico-critiche. Esso, pertanto, si configura come un'opera sostanzialmente nuova che si articola in due parti; la prima rivolta alle vicende cinquecentesche, la seconda alle opere successive, con particolare riferimento ai finora poco noti restauri ottocenteschi. Nei capitoli di entrambi le parti emergono considerazioni che evidenziano gli interventi innovativi e precursori di espressioni artistiche particolarmente significative.

- *Contributi alla conoscenza dell'opera giovanile di Martino Longhi il Vecchio, in Viggiù e la sua storia. San Martino e la pietà popolare, Induno Olona (VA) 1996, parte seconda, pp. 21-51.*

Nel ripercorrere le varie fasi storiche e costruttive della chiesa di San Martino dalle origini alla ristrutturazione ottocentesca, si è constatata la rilevanza dell'ampliamento della parte presbiteriale operata da Martino Longhi poco prima del suo trasferimento a Roma. Sono emersi

ulteriori elementi circa l'influenza esercitata sull'architetto dalle disposizioni post-tridentine e dal contesto storico-artistico delle corti di importanti famiglie presenti nell'alto milanese.

- *Interventi di Martino Longhi il Vecchio a Hohenems. Nuove acquisizioni*, in «Palladio. Rivista di Storia dell'Arch. e Restauro», 18, 1996, pp. 35-50.

Il saggio è indirizzato sulla puntualizzazione dei fattori che hanno esercitato la loro influenza nella formazione dell'architetto e che hanno reso possibile quella progressione dal punto di vista sociale e artistico, che gli hanno permesso di essere introdotto come architetto nella corte dei Conti Altemps. Su loro commissione si recò in Austria nel 1561 per ristrutturare il castello medievale di Alt-Ems e costruire il palazzo di famiglia a Hohenems. Le ricerche archivistiche, insieme ai vari sopralluoghi, si sono rivelate di notevole importanza per la conoscenza della prima attività di Martino Longhi in questo luogo, dove portò avanti un progetto a scala urbana comprendente anche la sistemazione di parte del territorio a giardini all'italiana, completato soltanto durante i primi decenni del XVII secolo. Di questi giardini non resta alcuna traccia tranne che nelle cronache del periodo e in pochi dipinti del XVI e XVII secolo. Uno studio del palazzo, insieme ad un'analisi attenta delle varie vedute della Casina delle Delizie, costruita al centro del parco per il conte Jakob Hannibal I e demolita nel 1770, rivelavano un'evidente connessione con famose ville cinquecentesche nella Val Ceresio, nei pressi di Viggiù, appartenenti alle più importanti famiglie del periodo, alle quali l'architetto si ispira sviluppando una reinterpretazione che raggiunge soluzioni del tutto proprie e originali.

- *Edifici piacentiniani in piazza Pio XII*, in *L'architettura della Basilica di San Pietro: storia e costruzione*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma 7-10 novembre 1995), a cura di Gianfranco Spagnesi, «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», Bonsignori Ed., 25-30 (1995-97), Roma 1997, pp. 445-452.

Il saggio tende a spostare l'attenzione dal dibattito circa l'apertura della spina di Borgo, all'ulteriore problema che seguì alla demolizione della spina di case, relativo alla polemica che scaturì dalla nuova visione che si venne ad avere della Basilica di San Pietro. Conformata l'attuale piazza Pio XII come terminazione di via della Conciliazione – e al tempo stesso come spazio alla progettazione del quale l'architetto individua e stabilisce relazioni non casuali con l'antistante piazza San Pietro – sono gli edifici stessi a subire più variazioni compositive, che si protraggono dal 1938 al 1950. Vengono ripercorsi i tratti essenziali di questo episodio urbanistico e architettonico importante per la conoscenza della figura artistica di Piacentini e della sua esplicita volontà di non sottrarsi al rapporto dialettico con la tradizione.

- *La chiesa della Beata Vergine del Rosario. Un contributo alla sua lettura storico-critica*, in *Viggiù e la sua storia. La chiesa del Rosario. Storia e documenti*, Induno Olona (VA) 1997, pp. 25-38.

In questo studio si delineano due grandi momenti della fabbrica: il primo prende avvio tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo quando, cioè, si prevede l'abbandono della vecchia chiesa per edificarne una nuova in luogo adiacente affidandone l'incarico, come risulta dai documenti, a

Onorio Longhi; l'altro, invece, si colloca nella metà del Settecento quando, abbandonata l'erigenda fabbrica, viene dato inizio alla ristrutturazione dell'antica chiesa secondo l'assetto attuale. Questo percorso, che si avvia nell'epoca post-tridentina e si chiude in pieno Barocco, impegna la lettura su un doppio registro storico-critico che da una parte ripercorre gli aspetti più interessanti delle complesse vicende sviluppatasi in questo arco di tempo, dall'altra, invece, è teso a evidenziare l'originalità delle soluzioni apportate da Giuseppe e Pietro Andreazzi e della probabile collaborazione di Guido Antonio Longhi (1691-1756).

- *Note inedite sulle origini della famiglia Longhi, architetti di Viggiù*, in «Palladio. Rivista di Storia dell'Arch. e Restauro», n. s., 20, 1997, pp. 101-106 (con Giuseppe Galli). Vedi pp. 102-103 e 105-106.

Lo scritto espone il risultato della ricerca archivistica sulle origini della famiglia Longhi di Viggiù e individua il ruolo che, nell'attività di lavorazione della pietra assume la nuova struttura familiare nella trasmissione dell'operare, in sostituzione delle corporazioni medievali. Dopo aver evocato le generazioni di architetti famosi concentrate sul territorio fino al XVII secolo, molti dei quali immigrati a Roma, vengono riportati dati finora inediti sulla genealogia dei Longhi e, in particolare, quelli relativi all'architetto Martino il Vecchio.

- *Lanuvio, già Civita Lavinia (Catalogazione e schedatura del patrimonio edilizio barocco del Comune. Descrizione, vicende storico costruttive e note bibliografiche dei seguenti monumenti: Fontana degli Scogli, Collegiata di S. Maria Maggiore, Campanile della Collegiata)*, in *Atlante del Barocco in Italia*, diretto da Marcello Fagiolo, Ed. De Luca, saggi e schede, in *Lazio/1. Provincia di Roma*, a cura di Sandro Benedetti, Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna, Roma 2002, pp.153-155.

- *Velletri (Catalogazione e schedatura del patrimonio edilizio barocco del Comune. Descrizione, vicende storico costruttive e note bibliografiche dei seguenti monumenti: Fontana del Trivio, Cattedrale di San Clemente, Santa Maria del Trivio, Palazzo Comunale, Palazzo Ginnetti, Villa Mazzi, Villa Antonelli)*, in *Atlante del Barocco in Italia*, diretto da Marcello Fagiolo, Ed. De Luca, saggi e schede, in *Lazio/1. Provincia di Roma*, a cura di Sandro Benedetti, Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna, Roma 2002, pp. 244-249.

- *L'architettura di Martino Longhi il Vecchio*, nella Collana "Storia - Architettura - Saggi", diretta da Sandro Benedetti e Gaetano Miarelli Mariani, n° 12, Bonsignori Editore, Roma 2002, 392 pp., ill. b/n.

Il volume deriva da un lungo lavoro di ricerca indirizzato a raggiungere un primo risultato per la conoscenza delle opere dell'architetto. Esso è orientato a puntualizzare i fattori che hanno avuto un ruolo determinante nel processo di maturazione del linguaggio formativo del Longhi, compreso il ruolo esercitato dalla committenza nei progetti affidatigli. Dalle ricerche svolte presso gli archivi di Alessandria, Bellinzona, Bosco Marengo, Bregenz, Como, Milano, Viggiù e Roma, sono emersi dati di particolare interesse relativi non solo ad aspetti filologici, ma soprattutto a quelli più strettamente connessi alla sua prima attività nell'area settentrionale,

compreso l'intervento a Hohenems, in Austria, per il casato degli Altemps. L'approfondimento delle sue prime opere si è rivelato di fondamentale importanza sia per l'individuazione dei capisaldi della sua formatività, sia per le specifiche conoscenze culturali, artistiche e tecniche, finora sconosciute, che egli dimostra già di possedere al suo arrivo a Roma: le stesse che gli permetteranno, perseguendo una propria coerenza, di maturare, nell'ambito dell'architettura del secondo Cinquecento, una sua originale ricerca espressiva. Nell'edilizia civile essa s'inserisce, sin dall'inizio, nell'ambito della tendenza architettonica «sintetista» con l'apporto di una decisa reinterpretazione degli elementi come si riscontra nell'«ordinanza a fasce binate» che ripartisce tutta la facciata di palazzo Cesi. Nell'edilizia religiosa egli troverà, all'interno della stessa tendenza formativa, una sintesi nella chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni dove, nella scelta finale di forme essenziali e di volumi generati da calcolate proporzioni armoniche, l'architetto introduce un equilibrato uso di elementi decorativi e scultorei. All'impronta sintetista della cappella Olgiati in S. Prassede fa seguito una fase evolutiva, connessa al pontificato di Sisto V, legata ad una accelerazione coloristica e plastica verso le ricerche del «molteplice decorativo», tese alla "magnificenza", che si riscontrano nella cappella Altemps in S. Maria in Trastevere, nella quale lavora insieme al figlio Onorio e all'architetto Flaminio Ponzio.

- *Il centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale a Terni: un'opera della maturità di Enrico Del Debbio, in L'Architettura nelle città italiane del XX secolo. Dagli anni Venti agli anni Ottanta, a cura di Vittorio Fianchetti Pardo, Ed. Jaca Book, Ascoli Piceno - Milano 2003, pp. 87-92.*

Il saggio delinea, innanzitutto, un rapido profilo del periodo storico e artistico all'interno del quale si colloca quest'opera, ancora poco nota, di Enrico Del Debbio. In questo periodo, nel panorama italiano, i valori architettonici iniziano ad essere considerati come fattori fondamentali per l'industria e si riscontrano due tendenze definite rispettivamente "neoartigiana" e "neoindustriale". L'attenta lettura dell'aspetto distributivo dell'intero nucleo industriale e dei singoli edifici che lo compongono – nonché dei materiali impiegati, delle strutture e degli elementi di arredo – rendono possibile una conoscenza dei vari fattori interagenti che permettono all'autore una valutazione critica che gli permette di individuare, nell'opera, il recupero dell'architetto di alcune modulazioni dell'empirismo svedese e gli echi di quello scandinavo che superano il funzionalismo del razionalismo tedesco.

- *Voci: Abbazia; Abside; Arco trionfale; Cella; Cenobio; Chiostro; Contrafforte; Coro; Dormitorio; Galleria; Portico; Refettorio; Sala capitolare; Vestibolo; Westwerk, in Dizionario di Iconografia e Arte Cristiana, diretto da Liana Castelfranchi e Maria Antonietta Crippa, a cura di Roberto Cassanelli ed Elio Guerriero, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2004, vol. II, rispettivamente alle pp.: 1-6, 155-156; 346-350; 392-394; 518-520; 524; 610-611; 685-686; 1075; 1114; 1256-1257; 1398; 1413-1414.*

Le voci si inseriscono nell'ampio contesto del Dizionario che si rivolge a studiosi alla ricerca di strumenti aggiornati per esplorare la genesi e il significato del vastissimo patrimonio espressivo che prende nome di "iconografia" e "arte cristiana"; uno strumento analitico e allo stesso tempo

sintetico delle singole opere e delle varie parti che le costituiscono *dalle origini dell'arte cristiana all'arte moderna, a quella postconciliare e contemporanea. Vi sono quindi contemplati gli edifici, ma anche gli ordini religiosi, gli oggetti liturgici, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico.* Di particolare rilievo l'insieme di rimandi, bibliografie e indici che permettono una connessione logica tra le voci stesse.

- Longhi Martino il Vecchio, voce in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 65, Roma 2005, pp.650-656.

Trattasi di un approfondimento dell'attività dell'architetto che va ad aggiungere nuove acquisizioni al volume sulla sua architettura (2002). Ad un aggiornamento bibliografico di studi più recenti di alcuni studiosi, viene offerto un fondamentale contributo da documenti inediti conservati presso l'Archivio Cantonale di Bellinzona.

- Longhi Martino il Giovane, voce in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 65, Roma 2005, pp. 656-658.

Nel ripercorrere l'operosità dell'architetto attraverso alcune fonti archivistiche private relative ad alcune opere più propriamente legate alla committenza, ne è emerso un quadro organico. Esse hanno costituito capisaldi da cui poter prendere avvio per uno studio comparativo esteso alla multiforme attività dell'architetto, dalla quale sono emersi i primi risultati che hanno fatto luce su apprezzabili caratteri di originalità congiunti ad una indubbia raffinatezza del suo operato legato ad un'audace reinterpretazione di soggetti e forme profane dell'antichità nel contesto barocco dell'area romana.

- Longhi Onorio Martino, voce in Dizionario Biografico degli Italiani Treccani, vol. 65, Roma 2005, pp. 658- 662.

La scarsa produzione bibliografica e di natura prevalentemente filologica, ha implicato un attento esame delle fonti teso a far emergere elementi per uno studio storico-critico della sua produzione architettonica ancora relegata, anche da alcuni dei più recenti contributi, ad aspetti cronistici e di attribuzione. È il primo risultato di un lavoro per meglio comprendere, rispetto all'impronta del padre, Martino il Vecchio, il suo orientamento verso le ricerche che iniziano a manifestarsi nell'ultimo decennio del Cinquecento e nel primo Seicento, permeato da un gusto di "ricchezza molteplice" teso ad un livello espressivo di una particolare "magnificenza".

- Palazzetto Pateras in via Giulia a Roma, in "Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella", a cura di Gaetana Cantone, Laura Marcucci, Elena Manzo, Milano 2007, Ed. Skira, vol. I, pp.749-759, tavv. LXXXVIII – LXXXIX.

Trattasi di un'opera di Marcello Piacentini ancora poco nota (1924), nella quale egli esprime, con ragguardevole risultato, una sintesi stilistica unitamente ad una complementarietà fra scala architettonica e scala urbana. In essa è manifesto il risultato di una reinterpretazione della "componente romaneggiante" presente nel percorso formativo dell'architetto. Dallo studio diretto dell'opera e dalla ricerca d'archivio, mediante la quale si è pervenuti anche ai disegni

originali autografi quasi tutti inediti, emerge una componente reinterpretativa rispetto all'apporto del modernismo italiano, attraverso la quale Piacentini non rinuncia alla "decorazione" inserendo armonicamente l'edificio nella "Vecchia Roma".

- *La Casa Madre dei Mutilati di Guerra a Roma: un contributo per una lettura storico-critica*, in "Nella ricerca", Annali del Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, a cura di Giuseppe Imbesi, Ruggero Lenci, Marina Sennato, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 305-312.

In questo articolo vengono individuati i caratteri del linguaggio artistico al quale Marcello Piacentini affida i due grandi momenti della storia di quest'opera, tra loro distanziati temporalmente di otto anni. L'attenzione dell'autore è rivolta alla realtà dell'oggetto e, quindi, al processo formativo dell'edificio visto nel suo contesto storico e ambientale.

- *Disegni di Pietro Camporese il Giovane. Nuove acquisizioni*, in "OPUS – Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro", vol. 8/2007, Castrocielo (FR) 2009, Carsa Edizioni – Pescara, p. 157-172.

Sulla base di disegni inediti di Pietro Camporese il Giovane redatti tra il 1826 ed il 1833 – relativi ad un progetto per un nuovo palazzo da erigere sullo stesso luogo dove, in quegli stessi anni, trovavasi in stato di abbandono e di grave degrado la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli (oggi di Nostra Signora del Sacro Cuore) – lo studio si sofferma nell'evidenziare le peculiarità tipologiche del medesimo ed i rapporti proporzionali che lo sottendono estendendone i nessi all'attività architettonica in quegli anni a Roma, nonché al modo di concepire l'abitare.

- *Architetti e maestranze lombarde a Roma (1590-1667). Tensioni e nuovi esiti formativi, nella Collana: "I Saggi di Opus", n. 17, diretta da Tommaso Scalesse e Lorenzo Bartolini Salimbeni, Carsa Edizioni, Castrocielo (Fr) 2009, (con M. Fratarcangeli), parte prima, pp. 9-186, ill. b/n e a colori.*

Autore della parte prima del volume, costituita da ben quattro capitoli, si pone in una posizione diversa rispetto ad alcuni studi già condotti sull'argomento caratterizzati, fondamentalmente, dall'operare una limitazione del complesso fenomeno della "transizione al Barocco", riducendolo all'aspetto più marginale del nepotismo. Egli invece, al riguardo, cerca di chiarire, nello svolgersi delle vicende sia storiche che costruttive, che il ruolo della committenza è solo uno dei fattori e, per quanto possa segnare fortemente la carriera professionale di un architetto, non può determinare il decorso di un periodo vivo e articolato di fatti e presenze come quello a cavallo tra Cinque e Seicento. Ricostruito un percorso formativo, apertosi alle nuove tensioni negli anni finali dell'attività di Martino Longhi il Vecchio – del quale porta a conclusione le ricerche avviate da tempo –, in concomitanza, evidenzia interessanti ed inediti sviluppi caratterizzanti i modi di "formare" degli architetti Flaminio Ponzio e Onorio Longhi rispetto ai loro contemporanei, unitamente all'individuazione ed allo sviluppo di una particolare potenzialità del linguaggio barocco fatta propria da Martino Longhi il Giovane. Ripercorrendo la trattazione di ogni singola opera, con rigore metodologico e critico, individua degli architetti il

particolare valore e la specifica evoluzione riuscendo a cogliere l'origine delle singole ricerche ed i nessi che le tengono in un rapporto vivo con la tradizione che permetterà loro di raggiungere esiti originali, indicativi di un'apertura verso la sperimentazione di una nuova espressività in linea con le nuove istanze di rinnovamento.

- *I villini del Colle Oppio a Roma. Caratteri tipologici e morfologia urbana*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012, pp. 260, ill. b/n e a colori.

Frutto dello studio svolto nell'intero corso degli anni 2010 e 2011 all'interno del Programma di Ricerca su finanziamenti MIUR (PRIN: 2008-11). Titolo della ricerca: "*Un'area interstiziale complessa da valorizzare come patrimonio dell'umanità: il Colle Oppio a Roma*", esso approfondisce, in particolare, la lettura di alcuni edifici e delle loro regole normative, all'interno dell'area circoscritta sul versante sud-est del Colle. Esse diventano espressione di come il confronto con condizioni urbane di limite a cavallo dei secoli XIX e XX, elaborate all'epoca nel tentativo di controllare lo sviluppo della città, reinventa in termini originali il tipo edilizio del "villino", laddove è proprio il rapporto significativo con la qualità degli spazi pubblici circostanti che consente di superare i vincoli edificatori dettati dai regolamenti ed anticipa il passaggio che trasformerà i villini in "palazzine".

- *Opere sistine nel Piceno*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012, pp. 147, ill. b/n e a colori.

Le due architetture picene della cattedrale di Montalto Marche e della chiesa di S. Lucia a Grottammare – al di là delle loro particolarità di messa in esecuzione dei rispettivi progetti – attestano alcuni caratteri delle architetture sistine evidenziando l'assenza di iati tra l'elaborazione artistica ed architettonica svolta a Roma e la sua diffusione negli ambiti territoriali periferici delle Marche. In particolare esse rivelano un alto grado di continuità con la tradizione costruttiva locale, costituendo un anello di congiunzione con le successive fasi storiche, fino a tutto l'Ottocento e ai primi decenni del Novecento. **Tra gli anni 2010 e 2011** viene ripercorsa, approfonditamente, l'analisi storiografica dei cantieri relativa alle tormentate e plurisecolari fasi che, dalla rifondazione sistina conduce fino agli interventi risolutivi del Novecento, chiarendone i riferimenti culturali con un panorama storico-critico su diversa scala. Il testo è corredato da un organico apparato di rilievi architettonici, disegni d'archivio, immagini d'epoca ed illustrazioni sviluppato con l'intento di facilitare una lettura comparativa delle opere sistine con le altre, ad esse pertinenti per l'aspetto tipologico, presenti nel territorio piceno.

- *Echi albertiani in alcuni scritti e opere del secondo Cinquecento*, in "OPUS – Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro", n. 12/2013, Castrocielo (FR) 2014, Carsa Ed. Pescara, p. 157-172.

Fine non ultimo di questo studio è stato portare l'attenzione sulla trattazione di spunti critici utili non solo per la comprensione del vasto panorama architettonico tardo-cinquecentesco, ma altresì per suggerire una lettura sull'aspetto più significativo dell'apporto albertiano la cui peculiarità consiste nell'aver introdotto un metodo di approccio all'architettura valido anche nei secoli successivi e non nella semplice formulazione di una manualistica. Il quadro delineato, evidenzia

l'influenza esercitata dalle tematiche dell'Alberti sugli artefici e sui committenti della seconda metà del Cinquecento, i quali fanno riferimento alle sue impostazioni teoriche e pratiche per affrontare problemi riguardanti l'architettura religiosa, civile e militare.

- *La Tendenza. Riflessioni e note critiche*, in "OPUS – Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro", n. 12/2013, Castrocielo (FR) 2014, Carsa Edizioni – Pescara, pp. 157-172.

Il contributo sviluppa alcune riflessioni sull'impostazione metodologica della progettazione architettonica e urbana agli inizi degli anni Settanta quando la Tendenza diffusasi in molte sedi universitarie italiane di architettura, aveva iniziato a concepire la storia dell'architettura non più come fonte di conoscenze, di esperienze e processi progettuali, ma come approccio consumistico al "repertorio delle forme disponibili" o, meglio, di "modelli", nella concezione dell'atto progettuale. I suoi due principali esponenti, Aldo Rossi e Giorgi Grassi, tornarono a posare il loro sguardo sul XIX secolo, riscattando dalle rovine dell'Accademia il concetto di "modello", quale monema, elemento stabile dal punto di vista architettonico e dotato di significato dal punto di vista urbano. Definiti i modelli il passo successivo sarebbe consistito nel ricercare i rapporti esistenti fra morfologia urbana e tipologia architettonica. Con i loro appelli al confronto, alla descrizione e alla classificazione come strumenti per costruire nuovi trattati e manuali, resuscitarono, agli albori del XXI secolo il "positivismo ottocentesco".

- *Piazza Pio XII a Roma. Ideazione e compimento di un complesso spazio urbano e architettonico*, in "Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon", XIV/2014, Città del Vaticano 2015, pp. 415-441.

La capacità creativa berniniana, legata alla "poetica dell'occhio", permette la necessità di risolvere, con il porticato della piazza, il problema insorto dall'eccessiva larghezza della facciata del Maderno, ed è il risultato di relazioni e proporzioni conseguenziali ben individuabili. Il saggio, partendo dalla rilettura e dallo sviluppo di dette relazioni, tende a spostare l'attenzione dal dibattito circa l'apertura della spina di Borgo all'ulteriore problema che seguì relativo alla definizione architettonica delle testate del colonnato del Bernini e sulla nuova visione che si venne ad avere della Basilica di San Pietro. Marcello Piacentini conferma l'attuale piazza Pio XII come terminazione di via della Conciliazione e, al tempo stesso, come spazio antistante piazza S. Pietro attraverso due moduli (i propilei e le loro testate) per la progettazione dei quali stabilisce relazioni legate ad una capacità percettiva connessa alla visione in 3D dovuta alla "stereopsi". Vengono ripercorsi i tratti essenziali di questo episodio urbanistico e architettonico, ne vengono individuati i limiti, ma anche l'esplicita volontà dell'architetto di non sottrarsi al rapporto dialettico con il contesto preesistente altamente qualificato.

- *Ponzio Flaminio*, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani - Treccani*, vol. 84, Roma 2015, pp. 816-820.

La scarsa produzione bibliografica e di natura prevalentemente filologica, ha implicato sia una capillare ricerca ed interpretazione comparativa delle fonti archivistiche, sia un'attenta analisi diretta delle opere di cui, le prime, risultano svolte con Martino Longhi il Vecchio, suo secondo

cugino, che lo chiama a Roma nella sua bottega nel 1585. È il risultato di un lavoro teso a comprendere il suo orientamento verso le ricerche che iniziano a manifestarsi nell'ultimo decennio del Cinquecento e nel primo Seicento, diverse da quelle dei Longhi, ma egualmente permeate da un rapporto con l'"antico" rielaborato con soluzioni in chiave moderna. Un "antico" che tiene conto dell'arte romana profana, ma anche, soprattutto, con quella "cristiana sacra delle origini". Nelle sue opere la presenza di bucrani e maschere spaventose non sono elementi di adesione alle tendenze dell'animismo, vitalismo e panpsichismo segnalate dal Weise, ma solo l'occasione, per il Ponzio, di una apertura verso una sperimentazione plastica in linea con le nuove istanze di rinnovamento.

- *Trasformazioni tipologiche e urbane nell'area per villini di Colle Oppio agli inizi del Novecento*, in "Annali della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon", XV/2015, Città del Vaticano 2016, pp. 449-472.

Dai documenti d'archivio, criticamente analizzati, nonché dall'analisi diretta dello stato attuale, lo studio approfondisce la qualità architettonica di alcuni edifici degli anni Trenta del Novecento in Colle Oppio, non ancora esaminati, all'interno delle aree comprese tra le vie Ruggero Bonghi e Ludovico Muratori e quella limitrofa tra quest'ultima e via Giovanni Maria Crescimbeni. In tale contesto le tipologie e le loro regole normative – definite *istituzionalmente* all'interno dei processi costruttivi e regolamentate dagli strumenti urbanistici per controllare lo sviluppo della città in quell'epoca – diventano espressione emblematica di confronto con condizioni urbane di limite e, contestualmente, di rapporto significativo con la qualità di spazi pubblici circostanti.

- *L'architettura di Onorio Longhi nel suo periodo di esilio (1606-1611): aggiunte e precisazioni*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», Ed. L'Erma di Bretschneider, n. s., 66, Roma 2017, pp. 79-90.

In questo saggio ho rivolto l'attenzione a valenze storiografiche e critiche insite esclusivamente nell'architettura di Onorio Longhi in quegli anni e contenute nel problema del "tipo architettonico", in specie delle chiese, al fine di effettuare una verifica secondo un doppio binario per comprendere se Onorio sia da ritenersi quantomeno lo stimolo dell'incremento di elementi di derivazione romana in alcune opere ed architetti lombardi. In secondo luogo ho cercato di comprendere se la ricerca da lui iniziata nelle opere effettuate nella città papale subisce una interruzione o, piuttosto, si evolve con dichiarate scelte, in linea con queste, insieme a soluzioni innovative. Dai documenti inerenti la Chiesa della Natività di Maria a Viggiù, ormai scomparsa, è stato possibile sovrapporre al catasto attuale fotogrammetrico, in coincidenza dell'area, una pianta attinente a quella descritta nei documenti sia nei rapporti, sia nelle dimensioni. Nella chiesa di Arzo Onorio inserisce, sopra i capitelli delle navate, una sorta di pulvino per rialzare le colonne senza alterarne le proporzioni: una soluzione maturata all'interno della tendenza sintetista tardo cinquecentesca. In merito ai disegni della Raccolta Bianconi dell'Archivio Storico di Milano ritengo che il problema principale non sia quello legato a problemi di attribuzione: per Onorio non si tratta di mettere in opposizione preesistenze ed interventi innovatori. Piuttosto che operare una scelta fra due tipi di planimetrie contrapposte tra loro egli inserisce, sulle navate

longitudinali, un corpo che è comunque parte a sé stante; nelle facciate, invece, raggiunge lentamente la conquista spaziale di preludio al barocco mediante la reiterazione dell'intera struttura che la compone superando il concetto manierista del montaggio di unità indipendenti tra loro.

- *L'istituzione della Scuola d'Arte Industriale di Viggiù (1872) e l'apporto di Giuseppe Ongaro*, in «Arte Lombarda», Nuova Serie, 179-180, 1-2, Ed. Vita e Pensiero, Milano 2017, pp. 127-137.

I documenti dell'Archivio Storico della Società di Mutuo Soccorso, all'interno della quale la famosa Scuola d'Arte Industriale nasce con proprio statuto e regolamento, restituiscono i carteggi inerenti le esigenze, i bisogni e le emergenze che indussero, in quegli anni, alla sua nascita. Criticamente analizzati essi permettono di approfondire la conoscenza dei criteri, delle materie istituite con il trascorrere degli anni, unitamente ai contenuti dei programmi e dell'evoluzione dei metodi impiegati fino al primo trentennio del Novecento. Gradualmente si spalanca un ampio panorama sui rapporti e le influenze che la Scuola stessa riuscì ad avere partecipando alle Esposizioni nazionali (Seconda Esposizione nazionale di Belle Arti; Esposizione nazionale di Torino; quella regionale Varesina e la Mostra nazionale di Belle arti a Milano); nonché a quelle internazionali delle Esposizioni universali di Vienna e Torino. La direzione della Scuola del prof. Giuseppe Ongaro per oltre un cinquantennio (1888-1945), è determinante non solo per far ottenere riconoscimenti e notorietà, ma per il metodo efficace che egli riesce ad introdurre intrecciando tradizione del territorio e capacità reinterpretativa del gusto artistico di un'epoca che, confusamente, si andava evolvendo.

- *Le mura poligonali dell'antica Grecia*, in R. LENCI, *L'enigma dell'opera poligonale con blocchi concavi e il rilievo delle mura di Amelia*, Collana "Architettura Enigmatica" (diretta da Ruggero Lenci), n. 5, Cangemi Ed., Roma 2018, I ed., pp. 20-25.

- *The polygonal walls of ancient Greece*, in R. LENCI, *The enigma of the polygonal work with concave blocks and the survey of the walls of Amelia*, Collana "Architettura Enigmatica" (diretta da Ruggero Lenci), n. 5, Cangemi Ed. International, Roma 2018, II ed., pp. 28-35.

Il rapporto esistente tra le caratteristiche dei materiali impiegati e l'aspetto formale delle costruzioni, hanno permesso di individuare alcune "maniere" che concorrono a chiarire la distribuzione cronologica e topografica dell'opera poligonale dimensionalmente significativa nonché la sua classificazione legata a reali differenze strutturali.

- *Edilizia turistica del primo Novecento in Alta Valceresio*, in «Palladio - Rivista di Storia dell'Architettura e Restauro», Nuova serie - anno XXIX, N. 57, gennaio - giugno 2016, Roma 2018, pp. 91-106.

Lo studio prende avvio da un interesse per l'aspetto metodologico rivolto, innanzitutto, alla osservazione diretta ed analitica degli edifici alberghieri con puntuali considerazioni che spaziano dalla diffusione dall'adozione del "tipo", alle soluzioni tecniche per la costruzione e la

decorazione dei medesimi. Tali considerazioni per quanto possano apparire limitate ad una esposizione prevalentemente descrittiva ed ovvia, costituiscono la premessa indispensabile ad analisi critiche per lo studio medesimo. Contestualmente, infatti, al riscontro di fonti archivistiche e bibliografiche tra le più recenti, fanno seguito i riferimenti legati alla diffusione della pubblicistica dell'epoca inerenti promozioni del turismo in ambienti montani, creando il necessario supporto di conoscenze oggettive su cui poter collocare un quadro esaustivo per un contributo storico-critico.

- *Palazzetto De Santis - Partini in Borgo Pio (1913-14). Reciprocità tra qualità architettonica e trasformazione urbana*, in DANIELA ESPOSITO, VALERIA MONTANARI (a cura di), *Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: Studi e Ricerche*, collana «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», Saggi in onore di Giovanni Carbonara, Ed. L'Erma di Bretschneider, Roma 2019, vol. I°, pp. 631-636.

Trattasi di un'opera ancora poco nota, sita in via Porta Angelica, espressione di ragguardevole sintesi stilistica unitamente ad una complementarità con le trasformazioni urbane del Rione Borgo Pio. Sulla base di disegni inediti, redatti tra il 1913 ed il 1914 dagli Ingegneri Giovanni Battista Iannoni ed Ettore Graziosi, lo studio si sofferma ad evidenziare le peculiarità tipologiche e formali di apprezzabile originalità e raffinatezza dell'opera comparandole con alcune simili, del medesimo periodo, realizzate a Roma. Non a caso, infatti, nella demolizione di tutti i fabbricati per la costruzione dei quattro nuovi lotti del Borgo, essa venne considerata quale unica emergenza di valore architettonico da salvaguardare. Lo studio estende l'attenzione anche ai nessi dell'opera con il nuovo contesto architettonico ed ambientale in cui venne armonicamente inserita.

- *Morfogenesi urbana, processualità, trasformazione tipologica nell'area per villini del Colle Oppio tra i secoli XIX e XX*, in *Un'area interstiziale complessa da valorizzare: il Colle Oppio a Roma*, a cura di Sergio Rotondi e Paolo Cavallari, Gangemi Ed., Roma (di prossima pubbl.).

L'obiettivo culturale generale è la formazione di una ipotesi di rinnovato senso urbano fondata sulla integrazione di due culture del progetto contemporaneo: quella storica, tipologica, morfologica e quella della sostenibilità ambientale. Ipotesi entrambi basate sul rapporto tra innovazione e preesistenza alla luce di studi storico-critici per ipotesi urbanistiche e proposte architettoniche. Una organicità delle linee progettuali, quindi, in relazione alla qualificazione urbana ed ambientale complessiva dell'area.

- *Residenze di villeggiatura in Alta Valceresio tra Ottocento e Novecento. Un paradigma con radici storico-artistiche*, Varese, pp. 351 b/n e colori (di prossima pubblicazione).

Sarebbe stato erroneo assimilare il vario "campionario" di riprese stilistiche presenti nella architettura di villeggiatura dell'Alta Valceresio – in particolare nelle località di Viggiù, Saltrio e Clivio – con quello che si accavalla, in ben più ampia scala, nel romantico eclettismo di fine Ottocento. Ad un primo approccio, infatti, si potrebbe affermare che alcune opere sono permeate da un gusto manierista se inteso come rottura di un codice sintattico ed espressivo predeterminato

e determinato dall'accademismo. Vi è una sostituzione di elementi classici con altri linguistici dall'impronta naturalistica conferita da motivi floreali tipici del liberty, unitamente ad altri di chiara impronta decò che si sposano con un processo di linearizzazione e di semplificazione geometrica del linguaggio classico. Un lavoro, quindi, di rinnovo del linguaggio senza però entrare rigorosamente nella modernizzazione della struttura tipologica. Attraverso lo studio di ogni singolo edificio, lo studio condotto in questo volume, individua un atteggiamento d'innovazione interpretativa accertandone posizioni formative che si rivelano potenzialmente ricche di un ampio repertorio di decodificazione risolto in una modalità che va oltre l'accademismo nella pratica del rapporto tra committenza ed artisti locali, con tutte le conseguenze operative. Una committenza formata da una borghesia che si dichiara disponibile a sperimentare ed introdurre elementi di innovazione linguistica ed estetica in anni in cui tutto il territorio – luogo di scultori e scalpellini formati nelle scuole e nelle cave della medesima – cominciò a porsi come luogo di villeggiatura grazie ai sempre più rapidi collegamenti ferroviari tra Milano e la zona nord-ovest della Lombardia.

- L'Aquila. Catalogazione e schedatura del patrimonio edilizio barocco del Comune. Descrizione, vicende storico-costruttive e note bibliografiche dei seguenti monumenti barocchi: *Oratorio di San Filippo Neri; Oratorio di San Giuseppe; Santa Maria della Misericordia; Santa Margherita; San Marciano; San Marco; Santa Maria di Roio; Santa Caterina da Siena; Sant'Antonio da Padova; Santa Maria di Assergi; Sant'Agostino; Santissima Annunziata; Santa Caterina Martire; Santa Chiara d'Acquili; San Luigi Gonzaga; Santa Maria Paganica; Santa Maria del Suffragio*, in "Atlante del Barocco in Italia", Collana diretta da Marcello Fagiolo, volume relativo all'Abruzzo e Molise, a cura di Lorenzo Bartolini Salimbeni e Tommaso Scalesse (di prossima pubbl.).

L'Abruzzo, insieme al Molise, si caratterizza come luogo in cui nel Seicento e Settecento si confondono esperienze lombarde e napoletane. Soprattutto le prime prevalgono in particolare negli interventi del XVIII secolo che fanno seguito alle ricostruzioni dovute ai terremoti dell'inizio del secolo. A L'Aquila, invece, emerge con evidenza l'intervento di vari architetti di formazione romana quali il Fontana, il Fuga, il Cipriani, il Contini ecc., una tendenza di chiara impronta tardo neocinquecentista; solo più tardi, in particolare con l'attività di Leomporri, si coglie una ricerca più autenticamente barocca che persiste nel tempo grazie anche all'assenza di una reale esperienza neoclassica. Il drastico terremoto del 6 aprile 2009 ha reso indispensabile la redazione di schede, per ciascun edificio, anche con l'ausilio di foto d'epoca e/o antecedenti il sisma per una lettura storico-critica e comparativa rispetto lo stato attuale dei medesimi.

PUBBLICAZIONI A CARATTERE DIDATTICO

- *L'organismo architettonico: primi elementi di lettura*, (con P. Antonini), parte prima, *Sistemi tradizionali di copertura: morfologia, rappresentazione, comportamento statico*, Ed. C.L.U.A., Pescara 1983, pp. 10-42.

- *La chiesa di Santa Maria di Monserrato a Roma: analisi del degrado e progetto di pulitura, consolidamento e protezione dei materiali*, in G. Carbonara, *Restauro dei monumenti. Guida agli elaborati grafici*, Liguori Editore, Napoli 1990, tavv. LXX – LXXI – LXXII – LXXIII – LXXIV – LXXV.

FUTURE LINEE DI SVILUPPO DELLA RICERCA

Le future linee di sviluppo della ricerca vertono su ulteriori studi rivolti all'approfondimento di temi sull'architettura tra Cinque e Seicento, in ambito romano, di architetti e maestranze provenienti dall'Alta Valceresio, già intrapresi negli anni precedenti; come anche la trattazione di argomenti inerenti l'evoluzione storica dei caratteri tipologici e morfologici dell'area di Colle Oppio, all'inizio del secolo scorso, al fine d'individuare nuovi scenari ed ipotesi di assetto per verificare la sostenibilità dell'area sotto molteplici aspetti.

Si prevedono inoltre:

- 1) Ulteriori studi su architetti ed opere in area romana nel Novecento;
- 2) Altra linea di ricerca è orientata allo studio, attualmente in corso, delle “scuole d'arte Industriali” fondate negli ultimi anni del XIX secolo e nei primi decenni del XX, in paesi prealpini all'interno di “società di mutuo soccorso” – con proprio statuto, regolamento, materie e programmi – allo scopo di meglio comprendere l'apporto conferito dagli artisti locali alle numerosissime ville e villini di vacanza, alberghi e grand-hotel tra '800 e '900: una sorta di “paradigma locale” di talune valli con radici storico-geografiche;
- 3) L'estensione dello studio sull'impiego dell'opera poligonale “con blocchi concavi” nell'ambito dell'intera regione Lazio.

INSEGNAMENTO

“Storia dell’Architettura ed Estetica con laboratorio” (ICAR/18: Storia dell’Architettura) - Corso di Laurea Magistrale quinquennale, di Ingegneria Edile - Architettura U.E.; classe di Laurea: LM-4 (DM 270/04), Cfu: 12.; Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della “Sapienza” Università di Roma, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (D.I.C.E.A.).

ESPOSIZIONE DELLE FINALITÀ E DEGLI OBIETTIVI DEL CORSO

Nell’ambito dell’Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile – Architettura U.E., il corso di “Storia dell’Architettura ed Estetica con Laboratorio”, è considerato fra le “attività formative di base”. Esso individua l’operosità architettonica della civiltà greca (circa nel 2000 a.C.) sino alle esperienze mature del Barocco in Europa (1700 d.C.). I greci non furono certo i primi costruttori, ma furono i primi che elaborarono e codificarono un “sistema razionale”, un vero e proprio “linguaggio dell’architettura”.

Ciò che caratterizza lo studio dell’architettura, non è tanto la produzione architettonica del passato in sé stessa, quanto il considerarla come opera dell’uomo in un continuo processo di trasformazione, come fatto che prende forma in luoghi determinati e si svolge nel tempo in uno stato di continuo sviluppo storico, che giunge fino ad oggi ed è aperto verso sviluppi futuri. Le finalità e gli obiettivi formativi del corso sono, quindi, quelli di storicizzare le opere del passato - ovvero collocarle nel tempo e comprenderne le ragioni nel contesto socio-politico, economico e culturale nelle quali sono nate -, individuandone le caratteristiche più propriamente tipologiche, costruttive, spaziali, formative, proporzionali, estetiche e, allo stesso tempo, verificarne l’origine ed il giudizio sulla loro attuale validità. La storia dell’architettura, infatti, non è riducibile semplicemente a sequenza di monumenti o di modelli formali, ma è da concepire, soprattutto, come fonte di conoscenza di esperienze e di processi progettuali. Lo studio della storia dell’architettura, focalizzato sugli aspetti metodologici, è particolarmente indirizzato alla comprensione dei processi di cui le opere costituiscono la fase finale, onde evitare il conseguente facile approccio consumistico al “repertorio delle forme disponibili” nella concezione dell’atto progettuale. Confrontarsi con la grandezza delle opere del passato e con i sottesi principi degli architetti e degli artisti che le hanno concepite, vuol dire apportare un contributo culturale-formativo di fondamentale importanza nella formazione del progettista; una insostituibile condizione di dialogo tra il passato ed il presente nel suo tendere al futuro.

ESPOSIZIONE DELLE FINALITÀ E DEGLI OBIETTIVI DEL LABORATORIO

Il laboratorio, insieme alle esercitazioni, ha lo scopo di fornire allo studente una metodologia adeguata di approccio allo studio degli organismi architettonici attraverso l'approfondimento di alcuni di essi, oggetto del programma del Corso, agevolando un apprendimento di natura formativa, di lettura analitica e storico-critica. Per raggiungere tali risultati occorre innanzitutto iniziare a saper osservare e comprendere un'architettura.

Il laboratorio è, quindi, anche l'occasione per cercare di ripercorrere insieme il processo progettuale seguito dal singolo architetto, o da più costruttori, partendo dall'opera architettonica tale come oggi ci è pervenuta; una sorta di percorso progettuale a ritroso per individuarne le varie fasi, insieme alle problematiche eventualmente emerse e alle diverse modalità con cui sono state superate. Poiché l'obiettivo principale è quello di comprendere l'organismo architettonico nell'insieme di tutti gli elementi e dei fattori principali che lo costituiscono, non occorre necessariamente "saper disegnare bene", quanto, piuttosto, evitare la convenzionale riproduzione di elaborati acritici e meccanici o artificiosi. Nell'ambito del laboratorio, infatti, il disegno assume, esclusivamente, il ruolo di un vero e proprio strumento conoscitivo, coinvolgendo le capacità intuitive, deduttive e sintetiche dello studente. Proprio perché trattasi di elaborati eseguiti rigorosamente a mano libera, essi hanno lo scopo di aiutare a comprendere i caratteri essenziali dell'opera (tipologici, costruttivi, geometrici, proporzionali, spaziali e volumetrici) prendendo avvio dall'interno di essa e non dal "profilo esterno". Per questo si ritiene utile iniziare sempre col tracciare gli assi principali, gli allineamenti, gli impianti geometrici, cercando di esprimere l'insieme dell'organismo architettonico. L'esperienza del laboratorio mira a portare lo studente a confrontarsi con l'architettura del passato come traduzione di un linguaggio di cui cogliere non solo l'aspetto esterno o di "apparenza", proprio del primo impatto, ma anche e soprattutto quello interno per comprendere anche la ricerca e l'aggregazione non casuale dello spazio, strettamente connessa alla concezione dell'epoca in cui si colloca; una ricerca intrinseca sempre di significati.